

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2017

## NORD

CITTADINO DI LODI	20/09/2017	7	<a href="#">Stucchi: Noi ventuno lodigiani ad Amatrice</a> <i>Massimo Stuc</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	20/09/2017	21	<a href="#">Vajont, la ricostruzione sotto i riflettori</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/09/2017	3	<a href="#">E domani tutti col fiato sospeso per la demolizione del serbatoio</a> <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	20/09/2017	7	<a href="#">Ondata di temporali, nuova allerta meteo per l'intera giornata</a> <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	20/09/2017	23	<a href="#">Cecilia Camellini e Matteo Poli in Messico durante il terremoto</a> <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DEL PIEMONTE	20/09/2017	7	<a href="#">Piccola frana in via Boccardo, traffico interrotto</a> <i>Redazione</i>	9
GIORNO SONDRIO	20/09/2017	57	<a href="#">Tangenti, fondi neri e turbativa d'asta Imprenditori e tecnici a processo a Lecco</a> <i>Angelo Panzeri</i>	10
LIBERTÀ	20/09/2017	5	<a href="#">Piacenza - Barbieri: Presto verifiche su torrenti, canali e tombini</a> <i>Marcello Pollastri</i>	11
LIBERTÀ	20/09/2017	11	<a href="#">Piacenza - Il piacentino Germagnoli firma il simulatore dei terremoti</a> <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO VENETO	20/09/2017	9	<a href="#">Il Messico trema ancora morti e case sgretolate</a> <i>Redazione</i>	13
NAZIONE LA SPEZIA	20/09/2017	60	<a href="#">Grillo, Betta e Benabbi studiano le carte per chiedere eventuali riti alternativi</a> <i>Redazione</i>	14
PREALPINA	20/09/2017	17	<a href="#">Dopo la missione ad Amatrice continua l'impegno solidale</a> <i>Redazione</i>	15
PREALPINA	20/09/2017	18	<a href="#">Rischio allagamenti, il Comune corre ai ripari</a> <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	20/09/2017	20	<a href="#">Fogne: Edifici comunali in regola?</a> <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/09/2017	59	<a href="#">Scoppia silos per cemento Nube di polvere e traffico in tilt = Silos di cemento esplode in via Tanari La polvere copre le auto, traffico in tilt</a> <i>Francesco Pandolfi</i>	18
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	20/09/2017	53	<a href="#">Sicurezza, per la Notte Verde giro di vite in tutto il centro = Mobilitazione per la Notte Verde: barriere anti-auto e stop al vetro</a> <i>Redazione</i>	19
STAMPA ALESSANDRIA	20/09/2017	59	<a href="#">Il laghetto ripulito resta marrone</a> <i>Valentina Frezzato</i>	21
TIRRENO	20/09/2017	13	<a href="#">Sospesi tutti i tributi agli alluvionati</a> <i>Alessandro Guarducci</i>	22
TIRRENO	20/09/2017	16	<a href="#">Aule ko, gli alunni traslocano Lezioni anche in palestra</a> <i>Redazione</i>	23
TIRRENO	20/09/2017	18	<a href="#">Treni ko per il temporale</a> <i>Francesca Suggi</i>	24
TRENTINO	20/09/2017	39	<a href="#">"In montagna tutto l'anno" i consigli delle guide alpine</a> <i>Redazione</i>	25
VOCE DI MANTOVA	20/09/2017	8	<a href="#">Sfollate 22 persone, 11 delle quali rientrate in agosto</a> <i>Redazione</i>	26
VOCE DI MANTOVA	20/09/2017	8	<a href="#">Via Concezione, nel mirino impresa e responsabile dei lavori = Via Concezione, la perizia punta il dito contro impresa e responsabile dei lavori</a> <i>Redazione</i>	27
CORRIERE FIORENTINO	20/09/2017	11	<a href="#">Quattro giorni isolati nel bosco Poi i militari aprono una strada</a> <i>Giacomo Salvini</i>	28
ECO DI BERGAMO	20/09/2017	21	<a href="#">Brema, cede il muro sotto il ponte</a> <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI PARMA	20/09/2017	8	<a href="#">Crollano i rami: chiusa via Gramsci = Crollano i rami, chiusa via Gramsci</a> <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PORDENONE	20/09/2017	6	<a href="#">Protezione civile Il piano delle emergenze spiegato ai cittadini</a> <i>Redazione</i>	32
GIORNO	20/09/2017	45	<a href="#">La caserma non paga la bolletta Pompieri di montagna al gelo</a> <i>Laura Taddei</i>	33
GIORNO LECCO COMO	20/09/2017	55	<a href="#">Appalti truccati nella sanità Undici rinviati a giudizio = Appalti truccati Nuovo terremoto</a> <i>Angelo Panzeri</i>	34
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/09/2017	41	<a href="#">Frisanco, riprendono le ricerche dell'escursionista scomparso</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2017

PROVINCIA DI SONDRIO	20/09/2017	11	<a href="#">La Valtellina trent'anni dopo Geologi e politici a confronto</a> <i>Redazione</i>	36
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	20/09/2017	49	<a href="#">Sospesi tutti i tributi agli alluvionati</a> <i>Alessandro Guarducci</i>	37
adnkronos.com	19/09/2017	1	<a href="#">Un'App per le inondazioni in citt?, soccorsi a portata di smartphone</a> <i>Redazione</i>	38
adnkronos.com	19/09/2017	1	<a href="#">Inondazioni urbane, arriva la App per cittadini e soccorritori</a> <i>Redazione</i>	39
ansa.it	19/09/2017	1	<a href="#">Frana a Genova, chiusa piccola strada - Liguria</a> <i>Redazione</i>	40
askanews.it	19/09/2017	1	<a href="#">Maltempo, da Regione Liguria 3 mln per viabilità Val di Vara</a> <i>Redazione</i>	41

## LA RELAZIONE DEL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO DI LODI SULLA VISITA DELL'ULTIMO WEEK END Stucchi: Noi ventuno lodigiani ad Amatrice

[Massimo Stuc]

LA RELAZIONE DEL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO DI LODI SULLA VISITA DELL'ULTIMO WEEK END éé Sul "Cittadino" di ieri abbiamo pubblicato la notizia che nell'ultimo fine settimana, una delegazione di lodigiani, 21 persone fra vigili del fuoco e dirigenti della Banca Laúdense, si è recata ad Amatrice. Al sindaco Sergio Pirozzi e al parroco don Savino d'Amelio, ma soprattutto alla popolazione colpita dal terremoto di un anno fa, hanno portato il frutto di una raccolta fon di iniziata all'indomani del sisma e che ha permesso di raccogliere 17mila euro: due moduli abitativi, collocatiuna delle frazioni di Amatrice. Pubblichiamo la relazio ne fattaci pervenire dal comandante dei vigili del fuoco. Massimo Stucchi. L'appuntamento/issatoperfeoreS.oodi sabato mattina 16 settembre ha chiamato a raccolta ancora una volta le forze operative professionali e volontarie del Corpo dei Vigili del Fuoco lodigiani, costituitasi in un'ideale Colonna Mobile di soccorso per portare aiuto alle popolazioni colpite dal recente terremoto del centro Italia. La delegazione costituita dal gruppo dirigente della Banca di credito cooperativo Laúdense di Lodi, dai Comandante Provinciaie dei Vigili dei Fuoco di Lodi, dalle rappresentanze dei Vigili delFuoco Permanenti e Volontari distaccamenti dei distaccamenti provinciali lodigiani e dai Vigili in quiescenza dell'Associazione Nazionale del Corpo sono partite alla volta di Amatrice, per portare nella fase post-terremoto, il contributo dei vigili delfuocoìodigiani alla ripresa della vita nei luoghi del terremoto. Gli instancabili animatori dell'evento Pedrazzini e Rozza si sono prodigati con l'incondizionato appoggio del Coman dante Provinciale Massimo Stucchi al successo dell'iniziativa, che ha visto in questa due giorni il coronamento ufficiale della gara di solidarietà e degli sforzi profusi, che hanno consentito la raccolta dei fondi necessari ad acquistare con l'iniziativa "11 Cuore dei lodigiani per Amatrice" due moduli abitativi per altrettante famiglie bisognose del Rietino. Come già accaduto per le precedenti calamità che hanno colpito il Paese, la Banca Laúdense ed il Comando Vigiliidel Fuoco hanno costituito questo "nucleo di aiuto" che dopo l'impegno operativo dei giorni dell'emergenza, è tornato sui!uoghidef disastro per rinsaldare i vincoli di amicizia epartecipazione con lepopolazioni colpite, portando loro un piccolo contributo di conforto logistico. Nel cordiale incontro con il primo cittadino della comunità signor Pirozzi, nel corso del quale la delegazione ha conse gnato alcuni omaggi tipici lodigiani, la delegazione e stata trattenuta in un sim parteo cofloquio suite motte esigenze delta citta. A seguire l'imnundabile visita alla "Zona rossa " organizzata dal Comandante, ha consentitoparticolare al personale Votontario dei Corpo di prendere atto dal vivo degli effetti di una grande calamità come un terremoto ed aipersonofe Permanente di rivedere i luoghi defproprio impegno operativo defto scorso anno. Tutto ßá delegazione unitamente ai rappresentanti deiia comunità diAmatrice, si sono poi ritrovati nella nuovissima "Zona Ristoranti" della città, realizzata con moderne e funzionali strutture in fegno e vetro per gustare l'immaneabile "VeraAmatriciana locale". Nel pomeriggio la delegazione si è portata con don Savino, pastore della vastissima area costellata di piccole fra zioni, sui luoghi dove sono stati installati i nuovi moduli residenziali, che sono andati a sostituire le Roulotte utilizzate per superare primi mesi di emergenza da due famiglie che hanno perso (a casa ed ipropri congiunti. Durante (a cerimonia di consegna e benedizione, non sono mancati momenti di sincera commozione da parte dei residenti riconoscenti e grati alla solidarietà dei lodigiani. Nell'allegre serata che ha chiuso (a prima giornata presso "l'agriturismo di Ama trice ", la delegazione mista ha pò tuto vivere un simpatico momento conviviale gustando ipiatti tipici tocafie riconjermendo i) legame affettivo tra tutto il personale permanente, volontario, ed in quiescenza del Corpo. Nella mattinata di domenica si tenuta ta S. Messa officiata dal parroco don Savino, che ha visto la delegazione todigiana stringersi ancora una volta in un 'abbraccio ideale con la popolazione locale. I rappresentanti Banca Laúdense e dei Vigili del Fuoco si sono poi congedati per /are rientro ne) pomeriggio in terra lodigiana, con il cuore pieno di orgoglio e soddisfazione per avere trascorso due giornate così intense e dense di avvenimenti, contribuendo neipropriopiccoto ad alleviare e sofferenze di queste genti umili di montagna. Massimo

Stucchi STUCCHI Comandante VV.F. di Lodi IBI -tit\_org-

## Vajont, la ricostruzione sotto i riflettori

[Francesco Dal Mas]

Vajont, la ricostruzione sotto i riflettori Longarone quest'anno ricorderà la tragedia chiamando le città colpite da calamità a confrontarsi sulla loro rinascita. Da Longarone ad Amatrice, passando per Gemona e le altre città italiane che sono risorte dopo le devastazioni naturali. O, peggio, per la responsabilità dell'uomo, come appunto nel caso del Vajont. Siamo a cinquant'anni dalla ricostruzione delle nostre prime case e in occasione del prossimo anniversario - anticipa il sindaco Roberto Padrin - vorremmo mettere a confronto i vari modelli di ricostruzione perché diventino un patrimonio per tutto il Paese, come ha auspicato recentemente il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, a Sarnano, nelle Marche. In sostanza saranno chiamati ai piedi della diga, per una verifica di come sono andate le rispettive ricostruzioni, i sindaci delle "capitali" dei terremoti e delle alluvioni verificatesi negli ultimi decenni in Italia. L'evento è ancora in fase di costruzione. Ma la fondazione Vajont, che firma l'iniziativa insieme alla municipalità, ha già contattato, oltre agli amministratori, una serie di esperti, a cominciare dai docenti e dagli studenti dello Iuav di Venezia. Il Friuli terremotato nel 1976 rivendica l'esemplarità della sua ricostruzione, che allora lo Stato consegnò, per la gestione, alla Regione. E che la Regione poi affidò ai sindaci. Una rinascita, dunque, dal basso, che ha fatto scuola per esemplarità, sia nell'uso delle risorse che nella tempistica. Un modello, quello friulano, fondato sul principio che i paesi dovevano essere ricostruiti dov'erano e com'erano. Modestamente questo principio l'abbiamo anticipato noi qui a Longarone - puntualizza il sindaco Padrin -, nel senso che già pochi mesi dopo l'immane distruzione, i superstiti si mobilitarono affinché le case venissero ricostruite dov'erano. E com'erano? Purtroppo non si è riusciti in questo secondo intento, se non parzialmente. Però - aggiunge Padrin - è agli atti che la mobilitazione passò anche forme di protesta vigorose per affermare il diritto dei cittadini a ricostruire, possibilmente, nel rispetto dell'identità della comunità. Il sindaco non ha poi dubbi sul fatto che la rinascita è avvenuta in tempi molto rapidi e senza dispersione di risorse. Tutti i possibili dati saranno forniti in occasione del convegno al quale porteranno il proprio contributo anche i sindaci di Gemona e di Amatrice, in un'ideale gemellaggio, sotto il segno che "rinascere è possibile". Per quanto riguarda il programma della memoria dell'immane tragedia avvenuta il 9 ottobre 1963, a seguito della frana del monte Toc, circa 2 mila morti, il programma prevede le tradizionali celebrazioni della giornata anniversaria, la principale delle quali sarà al cimitero di Portegna, alle 15.30, con la partecipazione del vescovo Renato Marangoni e delle autorità, ai vari livelli, per coniugare insieme il rito religioso e quello civile. Il primo appuntamento è la "pedonata" di domenica prossima. Il 6 ottobre l'agenda propone la consegna della cittadinanza onoraria a Gianfranco Volpato, che per quarant'anni ha diretto la scuola di musica di Longarone. Il 7 è in programma un concerto dei "Crodaioli" del maestro Bepi De Marzi, un appuntamento da non mancare per i contenuti e la qualità della proposta. Il giorno successivo, l'8 ottobre, si svolgerà la "giornata del superstite". Ed è in quest'occasione che le associazioni aspettano dal sindaco una proposta per quanto riguarda alcuni problemi ancora aperti, come quello della conservazione e valorizzazione delle oltre 700 lapidi da anni accatastate nei magazzini del cimitero monumentale di Portegna. Francesco Dal Mas Una cerimonia al cimitero delle vittime a Fortogna -tit\_org-

## **E domani tutti col fiato sospeso per la demolizione del serbatoio**

[Redazione]

FORLÌ Sarà demolito domani mattina con alcune cariche esplosive il vecchio serbatoio dell'acquedotto posizionato nel cortile della scuola matematei Romiti, in via Sapinia. Il torrione, alto 38 metri e con un diametro di 11 - costruito alla fine degli anni '50 - è scollegato dalla rete idrica ormai dal 2002; non rispondendo alle più recenti normative antisismiche, si è scelto di abbatterlo piuttosto che procedere ad una inutile ristrutturazione. I costi, pari a 264 mila euro complessivi, saranno coperti da Hera che ne ha la gestione anche se la proprietà è in capo al Comune. Come sempre avviene in questi casi, così come per il brillamento di ordigni bellici, la sicurezza dei residenti e di chi dovesse transitare in loco durante l'intervento sarà garantita da una mobilitazione generale di forze dell'ordine e volontari della Protezione civile coordinati dalla Prefettura. Sul posto agiranno i tecnici specialisti della "Geodem" di Modena, che hanno programmato di far collassare il serbatoio nel campo agricolo adiacente grazie all'accordo col legittimo proprietario, utilizzando alcune microcariche che dovrebbero avere anche un basso impatto acustico. Le macerie saranno poi rimosse nei giorni successivi. Nei locali della scuola elementare "Pio Squadrani" sarà allestito il Centro operativo misto, mentre dal lato opposto dello stesso edificio ci sarà lo spazio per l'accoglienza delle 42 persone evacuate per alcune ore dalle loro abitazioni - il lasso di tempo per lasciare le proprie case andrà dalle 8.30 alle 9.15 circa - alle quali saranno garantiti ristoro e animazione, anche con gli scout. Anche se è lecito immaginare che la gran parte sarà impegnata col proprio lavoro o, se giovani, dietro i banchi di scuola. Tra di loro anche un ultracenerente che, però, ha già chiesto di poter assistere allo "spettacolo" della demolizione. Alle operazioni prenderanno parte tecnici del Comune, Hera di, Vigili del Fuoco e ambulanze del 118. Gli agenti della Polizia municipale, oltre al presidio della viabilità, garantiranno i servizi di sciacallaggio dei tre edifici forzatamente vuoti. Per poter procedere all'abbattimento in sicurezza è stata prevista, ovviamente, anche la chiusura della scuola media "G. Mercuriali" e di quella dell'infanzia "Le Api", entrambi in via Sapinia e della elementare "Pio Squadrani" in via Valeria - regalando un giorno di vacanza in più agli studenti, con qualche mugugno di alcuni genitori che si auguravano che il tutto potesse essere fatto prima dell'inizio dell'anno scolastico - così come del vicino palazzetto dello sport. Chiuse al traffico, per tutta la durata delle operazioni che si dovrebbero concludere entro la tarda mattina, un tratto via Sapinia e di via Valeria. La cosiddetta "zona rossa", dove sarà proibito a chiunque di accedere, avrà un raggio di cento metri circa dal serbatoio. G.F. - tit\_org-

.....  
.....

## **Ondata di temporali, nuova allerta meteo per l'intera giornata**

[Redazione]

Ondata di temporali, nuova allerta meteo per l'intera giornata RAVENNA Dopo un'estate torrida e infinita, l'autunno ha giocato d'anticipo mostrando la sua veste più dinamica. E dopo il calo delle temperature e le piogge dei giorni scorsi, è in arrivo un'ondata di temporali per 24 ore a partire dalla mezzanotte di ieri. A lanciare l'allarme meteo sono l'Agenzia regionale di protezione civile e Arpa Emilia Romagna che hanno diramato un'allerta gialla in vigore per tutta la giornata odierna. L'allerta completa può essere consultata sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AUertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda - si legge in una nota - di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, come fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento e della grandine o suscettibili di essere danneggiati. Dopo un'estate torrida l'autunno gioca d'anticipo Attesi altre precipitazioni e un calo delle temperature Settembre sta mostrando il suo lato più dinamico -tit\_org- Ondata di temporali, nuova allerta meteo per l'intera giornata

san martino in rio, la campionessa e l'allenatore

## **Cecilia Camellini e Matteo Poli in Messico durante il terremoto**

[Redazione]

**SAN MARTINO IN RIO, LA CAMPIONESSA E L'ALLENATORE** **SAN MARTINO IN RIO** Nel violento terremoto che in Messico ieri ha sconvolto il territorio e la popolazione c'erano anche due reggiani, la campionessa paralimpica di nuoto Cecilia Camellini, accompagnata dal suo allenatore, il sammartinese Matteo Poli. In Messico anche Angela Beilei, modenese ex parlamentare di Rifondazione Comunista. Qui continua a tremare tutto - dice la senatrice al telefono, raggiunta dalla Gazzetta alcune ore dopo il disastro, con scosse superiori al settimo grado -. Dal 7 settembre non c'è tregua anche se la popolazione nonostante i crolli continua ad andare avanti e ricomincia ogni volta a rimettere assieme le pietre delle abitazioni crollate. Io vengo nel Chiapas dagli esordi del movimento zapatista nel 1984, ho fatto la marcia zapatista e ho conosciuto il comandante Marcos; in questa zona ci passo mesi ogni anno. Ora sono qui perché per la prima volta c'è una candidata donna. E qui vive pure mia figlia, lavora qui da vent'anni come guida turistica. Dunque conosco bene la zona e devo dire che anch'io come tutti cerco di reagire ai terremoti; ma è dura, anche perché ogni volta che le scosse previste o in arrivo vanno dal sesto all'ottavo grado partono le sirene d'allarme della Protezione Civile. E ora partono tre volte al giorno, al mattino, il pomeriggio e di notte. Anche dopo le ultime scosse siamo scesi in strada. Speriamo che finiscano presto qui a San Cristóbal come ovunque, ma non ci conto troppo, siamo vicini all'epicentro dell'ultimo sisma che è stato a Puebla. Cecilia Camellini è a Città del Messico per i mondiali di nuoto riservati ai disabili e lì resterà sino al 30 settembre. Non abbiamo mai sentito una scossa così forte - dice a una voce con il suo allenatore Matteo Poli - però cerchiamo di mantenere i nervi saldi. La partecipazione alle gare è fuori discussione; stiamo aspettando cosa deciderà la federazione dopo che il comitato organizzatore avrà fatto le dovute verifiche sulle strutture. Resteremo comunque in Messico fino alla fine dei Mondiali e saremo al nostro posto come sempre, (s. e.) Gli effetti del terremoto In Messico (foto di repertorio) -tit\_org-



**BORGORATTI**

**Piccola frana in via Boccardo, traffico interrotto**

[Redazione]

BORGORATTI Frana alle sette di ieri mattina in via Valerio Boccardo, a Genova nel quartiere di Borgoratti. Lo smottamento dopo il primo sopralluogo dei pompieri e dei tecnici del Comune ha indotto i vigili urbani a vietare il transito alle auto nella piccola strada che interseca via Tanini e sale verso Apparizione. Il cedimento è avvenuto a pochi metri dal cantiere privato per un silos franato anni fa nella stessa strada che costrinse il comune ad evacuare un intero palazzo, una piaga mai rimarginata con tanto di strascichi legali. Lo smottamento potrebbe essere stato provocato da una perdita di liquami da uno scarico fognario ma non si escludono altre ipotesi mi.sg=rgs -tit\_org-

**MORBEGNO DIVERSI I VALTELLINESI FINITI NEI GUAI PER LAVORI FUORI PROVINCIA****Tangenti, fondi neri e turbativa d'asta Imprenditori e tecnici a processo a Lecco***[Angelo Panzeri]*

MORBEGNO DIVERSI I VALTELLINESI FINITI NEI GUAI PER LAVORI FUORI PROVINCIA Tangenti, fondi neri e turbativa d'asta Imprenditori e tecnici a processo a Lecco di ANGELO PANZERI - MORBEGNO - TERREMOTO sulla sanità lecchese e valtellinese: tornano tangenti e fondi neri e undici tra imprenditori e funzionari delle aziende sanitarie dovranno rispondere davanti al giudice di corruzione, turbativa d'asta ed evasione fiscale. Il Gup Massimo Mercaldo ha infatti rinviato a giudizio (il processo si aprirà il prossimo 25 gennaio) Giovanni Mario Castelli di Erba, Patrizio Zoaldi di Sondrio, la professionista Rosa Barri di Morbegno, Marilia Gusmeroli di Morbegno, Marco Fascendini di Morbegno, Michele Rigat di Milano, Mauro Meraviglia di Sondrio, l'imprenditore Maurizio Quadrio di Morbegno, Claudio Redaelli di Dolzago, Gian Guido Marzoli di Milano e l'ingegner Leopoldo Castelli. Nell'udienza preliminare di ieri il sostituto procuratore Nicola Preteroti ha ricostruito i fatti tra il 2013 e il 2014. L'INDAGINE è partita dall'appalto sulla ristrutturazione del padiglione "Rusca" dell'ospedale Mandic di Merate e coinvolto anche l'appalto dei lavori di via Ripamonti a della Metropolitana Milanese e delle opere civili del campo base dell'area Expo. Il meccanismo era di costituire un'Associazione temporanea di impresa o di partecipare separatamente alle gare di appalto, ma di avere già nel cassetto un accordo a tavolino su chi doveva vincere la gara. Il primo appalto nel mirino è stato quello del giugno 2013 all'ospedale di Merate, con una base d'asta di 387mila euro. Vi parteciparono le imprese Castelli, Quadrio, Meraviglia e Marzoli. La prima vince l'appalto con un ribasso del 5%, mentre le altre si ritirano. L'accusa nei confronti del responsabile della gara dell'allora azienda ospediera di Lecco, oggi Asst, Michele Rigat è pesante: aver intascato tangenti in due rate, una da 5mila e l'altra da 4mila euro tra luglio e ottobre del 2013. VIENE CONTESTATA la turbativa d'asta e tra queste spiccano la Castelli di Erba, la Quadrio e la Meraviglia di Bulgarograsso e Redaelli di Dolzago. Inoltre avrebbero creato fondi neri per poi pagare tangenti e chiesto la revisione degli appalti, con un incremento dei costi a carico dell'azienda ospedaliera, che si è costituita parte civile ed è tutelata dall'avvocato Patrizia Guglielmana. Il terremoto nella sanità lecchese è solo all'inizio e sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori ci sono altri filoni legati al cartello delle imprese che compariranno a giudizio a gennaio. Alcuni degli indagati rinviati a giudizio sono Dersonaaai noti LA SANITÀ Nel mirino degli inquirenti sono finiti anche appalti legati agli ospedali UNO STRALCIO UNA PARTE DELL'INCHIESTA RIGUARDA OPERE EXPO NELCAPOLUOGO LOMBARDO GARE TRUCCATE IL PM HA RICOSTRUITO LA VICENDA: ALCUNE DITTE SI SAREBBERO ACCORDATE SOTTO TIRO L'imprenditore di Morbegno, Maurizio Quadrio e a destra l'ex sindaco di Dubino, la professionista Rosa Barri -tit\_org- Tangenti, fondi neri e turbativaasta Imprenditori e tecnici a processo a Lecco

## Piacenza - Barbieri: Presto verifiche su torrenti, canali e tombini

[Marcello Pollastri]

Barbieri: Presto verifiche su torrenti, canali e tombini Velocità nel centro abitato, i "biscotti" candidati a saltare: Non servono Marcello Pollastri La sensazione è che presto quei "biscotti" spariranno. Più che rallentare il traffico creano ancora più pericoli, per cui rifletteremo se sia il caso di mantenerli oppure levarli, ha osservato il sindaco Patrizia Barbieri riferendosi ai manufatti realizzati dalla precedente amministrazione sulla Strada Caorsana con l'intento di indurre camion e auto a moderare la velocità. In realtà, stando ai commenti di chi abita a Roncaglia, i "biscotti" non servono ( piuttosto servirebbero o due semafori o una rotatoria all'ingresso ) così la notizia che potrebbero essere rimossi li aveva già rasserenati. Almeno per quel che si può rasserenare una comunità come quella di Roncaglia ancora visibilmente ferita. "Alluvione mai più"; potrebbe infatti essere il sottotitolo dell'assemblea pubblica di ieri sera alla ex scuola di Roncaglia dove il sindaco e gli assessori Paolo Mancioffi, Federica Sgorbati, Erika Opizzi, Luca Zandonella e Paolo Garetti, hanno toccato con mano i timori dei residenti legati a nuove esondazioni del Nure e del Riello. Così dopo aver ascoltato le varie segnalazioni inerenti il traffico e la viabilità e dopo essersi appuntata la rimozione dei "biscotti"; il primo cittadino ha promesso una verifica sullo stato dei corsi d'acqua, dei canali e dei tombini che, secondo i residenti, è disastrosa (all'assemblea era presente anche il presidente del Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani). Il sindaco, originaria di Castelvetro piacentino, conosce bene quella realtà dal momento che quella strada la percorre quotidianamente. Sappiamo bene quanto questa comunità sia stata segnata da quell'evento e dove potremo ci sarà collaborazione, ha assicurato. Tanto è vero che su un altro forte timore dei residenti quello di nuovi maxi-insediamenti logistici alle porte di una frazione già satura di industrie ha invitato gli abitanti in Comune a visionare le mappe. Al momento ci sono solo previsioni sugli strumenti urbanistici ma nessuna proposta ci è arrivata. Qualora venisse presentata la prima cosa che faremo sarà quella di consultarvi, ha promesso. L'amministrazione ha messo anche in agenda un sopralluogo nella vicina Borghetto per verificare le condizioni delle rampe del cavalcavia-ovia (Piacenza-Cremona) che presenta gravi e pericolosissimi cedimenti del sottofondo stradale, hanno rilevato alcuni abitanti; e quelle del sottopassaggio ferroviario, soggetto a frequenti allagamenti. Il sindaco Barbieri In caso di proposte di nuovi insediamenti logistici, consulteremo i residenti Il sottopasso di Borghetto, giudicato pericoloso -tit\_org-

## Piacenza - Il piacentino Germagnoli firma il simulatore dei terremoti

[Redazione]

Il piacentino Germagnoli firma il simulatore dei terremoti A Pavia è stata riprodotta la scossa di Taiwan del '99 per migliorare la sicurezza PAVIA Erano presenti decine di rappresentanti della comunità scientifica internazionale all'inaugurazione a Pavia del primo "simulatore sismico multi assiale" mai realizzato in Europa, di cui uno dei padri, l'ingegnere Fabio Germagnoli, è piacentino. Il simulatore è un laboratorio (il terzo realizzato all'interno della Fondazione Eucentre di Pavia) dove possono essere testati gli effetti dei terremoti su pareti divisorie, cornicioni, impianti della luce, del gas e altri elementi. Ternatiche, quelle relative ai terremoti e ai loro effetti sugli edifici, oggi più che mai di attualità. nuovo simulatore sismico multiassiale, costato 2milioni e 200mila euro, è stato ribattezza "6D Lab" Si tratta - spiega l'ingegnere piacentino - di una piattaforma all'avanguardia nel mondo. Progettata per valutare le prestazioni sismiche di elementi non strutturali è in grado di predeterminarne il grado di vulnerabilità, consentendo così ai produttori di testare nuovi sistemi, intelligenti e integrati, utili a ridurre il rischio sismico degli edifici. Nonostante sia cresciuta la consapevolezza che i costi e gli effetti derivati da un evento sismico siano largamente condizionati dai danni subiti dagli elementi non strutturali - aggiunge il presidente della Fondazione Riccardo Pietrabissa la progettazione e l'adeguamento degli edifici sono ancora condotti trascurando l'esistenza di tali elementi. Durante il momento inaugurale a Pavia all'interno del nuovo laboratorio sono stati riprodotti la stessa dinamica e magnitudo del terremoto che colpì Taiwan del 1999, simulandone gli effetti all'interno di un ufficio. Alla Fondazione Eucentre di Pavia è attivo un sistema di laboratori sperimentali, coordinati da Alberto Pavese: uno per studiare i danni che il sisma provoca alle strutture portanti degli edifici e uno dove vengono sviluppati modelli matematici e software previsionali. A questi due si è ora aggiunto il terzo. \_M.M. -tit\_org-

## Il Messico trema ancora morti e case sgretolate

*Terrore e panico per una scossa di magnitudo 7.1. Colpite altre zone del Paese Danneggiato lo stadio Azteca, voragine si apre in autostrada verso Acapulco*

[Redazione]

Il Messico trema ancora morti e case sgretolate Terrore e panico per una scossa di magnitudo 7.1. Colpite altre zone del Paese Danneggiato lo stadio Azteca, voragine si apre in autostrada verso Acapulco Il terrore colpisce di nuovo Città del Messico, la megalopoli dove vivono 22 milioni di persone. Ieri intorno alle 13 locali la terra è tornata a tremare con violenza, una prima volta con una magnitudo pari a 6.8 gradi Richter, poi di 7.1, nella scia del terremoto dello scorso 7 settembre che aveva avuto un'intensità ancora superiore (8.2) e un bilancio di 100 morti. Una tragedia. Ieri sera un primo bilancio parlava di almeno cinque morti a Puebla, epicentro del terremoto, circa 160 chilometri a sud della capitale messicana. Ma le vittime sembrano destinate tragicamente ad aumentare: le stime, al momento di andare in stampa parlano di 50 decessi. Fin da subito si è capita infatti la gravità della scossa, avvenuta ad una cinquantina di chilometri di profondità. Scene di panico soprattutto a Città del Messico dove le persone sono scese in strada: evacuati gli ospedali e chiuso l'aeroporto dove si è aperta una voragine sulla strada. Il forte sisma ha causato un crollo di un tratto dell'autostrada tra la capitale e Acapulco. Almeno 20 sarebbero gli edifici crollati a Città del Messico, uno dei quali nel quartiere centrale di Condesa con diverse persone sepolte. Ho visto cadere il palazzo, è molto alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino aiuti, ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti all'edificio mentre gente comune si affrettava a rimuovere le macerie con le mani e mezzi di fortuna. L'arrivo dei soccorsi è stato problematico con strade crollate. Ma ovunque in città le immagini delle televisioni hanno documentato danni e crolli con colonne di fumo che si alzano sulla capitale. Paura nei grattacieli a quell'ora pieni di gente negli uffici, evacuate le scuole. Il potente sisma si è verificato nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985 che causò migliaia di morti. E dopo che la popolazione era già stremata per lo sciame sismico innescato dalla scossa dello scorso 7 settembre, anche se per il momento gli esperti locali non confermano che tra i due eventi sismici ci sia un collegamento. Il terremoto è stato avvertito chiaramente non solo a Città del Messico - dove il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale è stato bloccato - ma anche, tra l'altro, a Oaxaca, uno dei tre stati più colpiti dalla scossa di qualche giorno fa. Secondo il ministro dell'Interno dello Stato di Puebla, Diodoro Carrasco, i campanili di alcune chiese sono crollati nella località di Cholula, famosa per le sue molte chiese. Danneggiato anche lo stadio Azteca da 87 mila posti, ma non è stata ancora fatta una stima esatta delle parti lesionate. Ingenti danni anche alla città storica di Cuernavaca a sud della capitale messicana, tra i monumenti danneggiati il palazzo delle Cortes, il palazzo del Governo e la Cattedrale. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto, che si trovava in visita nello Stato di Oaxaca al momento del sisma, ed è rientrato subito nella capitale, ha convocato una seduta immediata del Comitato nazionale di emergenza. Il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale di Città del Messico, distante 123 chilometri dall'epicentro, è stato bloccato dopo il sisma e lo scalo Benito Juárez è stato chiuso per verifiche alle piste, alla torre di controllo e alle altre strutture. Quel lo della capitale messicana è il secondo scalo, per volume di passeggeri - circa 40 milioni l'anno - dell'America Latina dopo quello di San Paolo del Brasile. Nella foto un edificio crollato e cittadini in strada dopo il violento sisma che ieri ha colpito il Messico -tit\_org-

**MONTEROSSO ACCUSATI DI TRUFFA E PECULATO****Grillo, Betta e Benabbi studiano le carte per chiedere eventuali riti alternativi***[Redazione]*

**ACCUSATI DI TRUFFA E PECULATO -MONTEROSSO-** GLI IMPUTATI vogliono studiare le carte depositate dal Comune di Monterosso per la costituzione di parte civile e, al tempo stesso, vogliono valutare se accedere o meno ad un rito alternativo. Di qui l'istanza di rinvio dell'udienza preliminare in relazione al procedimento penale a carico dell'ex senatore Luigi Grillo per i reati di truffa e peculato contestati in concorso con l'ex sindaco di Monterosso Angelo Maria Betta e l'ex funzionario comunale Gabriele Benabbi. Si è risolto, ieri, il passaggio giudiziario davanti al gip Mario De Bellis che ha riconvocato le parti per il 12 dicembre prossimo. La querelle è quella dei lavori sulla strada che porta all'azienda agricola di Grillo, in località Buranco, e al soprastante cimitero (fognatura e illuminazione) con i fondi del Parco nazionale delle Cinque Terre - 100 mila eu ro - che l'ente di Manarola avrebbe stanziato invece per fronteggiare il dissesto idrogeologico dopo l'alluvione nel 2011. Secondo quanto sostenuto dalla Procura della Spezia, si tratta di un'opera che potrebbe essere stata realizzata per consentire a Grillo l'allacciamento degli scarichi fognari della sua azienda agricola, la Tenuta Buranco. Il Comune di Monterosso ieri, attraverso l'avvocato Gabriele Dallara, ha fatto istanza di costituzione di parte civile. I le- gli imputati - gli avvocati Andrea Corradino e Silvia Rossi - hanno chiesto il deferimento dell'udienza per valutare l'iniziativa dell'ente locale e per studiare se fare o meno istanza di giudizi alternativi. Assente all'appello il aula il Parco delle Cinque Terre. L'ex senatore Luigi Grillo -tit\_org-

## **Dopo la missione ad Amatrice continua l'impegno solidale**

[Redazione]

Dopo la missione ad Amatrice continua l'impegno solidale CASCIAGO - Hanno trascorso parte delle loro vacanze estive sui luoghi del sisma dello scorso anno. Ma l'impegno di solidarietà non è finito lì. I giovani delle comunità pastorali di Sant'Eusebio Sant'Eusebio (formata dalle parrocchie di Barasso, Luvinata, Casciago e Morosolo) e di Maria Madre Immacolata (formata da Avigno, Masnago, Bobbiate, Lissago, Velate e Calcinata del Pesce) hanno in programma un'iniziativa tutta particolare, prevista per questa fine settimana all'oratorio di Casciago. Sabato alle 17 ci saranno tornei e giochi con premi a sorpresa, alle 19 inizio della cena a base (ma non solo) di pasta alla gricia e amatriciana, poi alle 21.30 testimonianza di don Fabrizio Borrello, responsabile dei soccorsi Caritas di Rieti. Domenica, invece, alle 11.15 ci sarà la messa nella chiesa parrocchiale, celebrata sempre da don Fabrizio. Il ricavato raccolto nel corso delle iniziative di sabato verrà interamente devoluto alle comunità colpite dal terremoto. All'esperienza dell'agosto scorso hanno partecipato una cinquantina di giovani provenienti dalle due comunità pastorali varesine. Â. È!ÿà\_\_ ,3 i 1 1! -tit\_org- Dopo la missione ad Amatrice continuaimpegno solidale

## **Rischio allagamenti, il Comune corre ai ripari**

[Redazione]

GRAZIE A UN CONTRIBUTO REGIONALE Rischio allagamenti il Comune corre ai ripari INDUNO OLONA - (r.s.) L'amministrazione comunale ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Lombardia che consentirà di completare la sistemazione della "Strada piana", che dal nucleo di Frascarolo raggiunge il rione Pezza verso Arcisate, a mezza costa del monte Monarco e sopra l'abitato. Si era già intervenuti per la regimazione del reticolo idrico minore e il contributo regionale di 47.600 euro consentirà ora di sistemare questa strada per rendere più agevole l'accesso dei mezzi, cosa fondamentale per effettuare la manutenzione delle opere idrauliche e delle vasche di decantazione, che sono state realizzate con la finalità di ridurre il rischio idrogeologico. È un altro tassello importante -dice il sindaco Marco Cavallin- per prevenire allagamenti come quelli che si erano verificati in anni passati. L'intensificarsi di fenomeni meteorologici intensi non consente di escludere che ci possano essere ancora problemi, tuttavia molto è stato fatto per mettere in sicurezza il versante del Monarco sopra il paese. Dagli anni Novanta, Induno è stata interessata da intense precipitazioni, che, con i boschi non più curati come un tempo, avevano portato acqua e fango scesi dal versante della montagna a invadere strade, piazze, giardini e scantinati in centro paese. Con il risarcimento dei danni causati dall'alluvione del luglio 2009, l'amministrazione aveva potuto investire 420mila euro per la costruzione sopra l'abitato di cinque grandi vasche di decantazione, che consentono di raccogliere le acque piovane e il materiale che queste portano a valle dal Monarco. Con un contributo di "ISOmila euro della Comunità montana del Piambello, si era potuto anche effettuare un primo intervento di sistemazione della "Strada piana", consistente nell'allargamento della carreggiata, nella chiusura delle buche e nella regimazione del reticolo idrico minore. Gli operai del Comune e gli uomini del gruppo comunale di Protezione civile effettuano una costante manutenzione e pulizia delle vasche e dei corsi d'acqua. Si è così riusciti, sinora, ad evitare che le violenti piogge, sempre più frequenti, causassero ancora danni ingenti al paese. -tit\_org-



**CONSIGLIO****Fogne: Edifici comunali in regola?***[Redazione]*

CONSIGLIO Agostinelli chiede al sindaco di confermare l'allacciamento di molte sedi, fra cui caserma e Poste ; LUINO - (s.d.r.) Sono solo poche righe sopra un foglio eppure suscitano curiosità, quelle apposte dal consigliere di minoranza Pietro Agostinelli (ne ha foto) in una breve interrogazione rivolta al sindaco Andrea Pellicini dove chiede se taluni edifici comunali sono allacciati alla rete fognaria comunale. Non si tratta proprio di immobili anonimi. Mi sto interessando della situazione idrica, della collettazione fognaria di alcuni fabbricati di proprietà del Comune - ha scritto Agostinelli in una nota -, taluni anche di notevole interesse per tutta la nostra comunità come la Caserma e gli Uffici del Distaccamento della Polizia di Stato, la Scuola Elementare di Luino, la Biblioteca comunale civica, gli Uffici dell'associazione Carabinieri, quelli della Ex Pretura, l'Ufficio Postale, il magazzino comunale e l'Ufficio della Protezione Civile. Di tutti questi ho chiesto al sindaco se risultano collegati e allacciati alla rete fognaria. Ritengo che questo sia un importante tema da approfondire e anche per questo mi sono rivolto agli uffici regionali di Legambiente Lombardia, certi del loro prezioso contributo per il bene del nostro territorio. Il consigliere non ha voluto fornire ulteriori dichiarazioni in merito, nell'attesa di conoscere la risposta dagli uffici comunali su questa singolare interrogazione. Una seconda riguarda una campana che doveva essere posizionata sopra la torre del Comune nel 2012, al culmine dei festeggiamenti del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia caduto il 17 marzo 2011. L'amministrazione - dice Agostinelli - fu felice di questa iniziativa e chiese a privati imprenditori e associazioni, tramite una serie di lettere da parte dell'assessore alla Cultura Pier Marcello Castelli, un contributo finanziario, come risulta dalle lettere protocollate. Sono passati oltre 5 anni e mi sono chiesto per chi suona la campana, per citare un famoso libro di Ernest Hemingway, visto che sulla torretta di Palazzo Serbelloni la campana non è mai stata posizionata. Mi piacerebbe sapere quanto era il costo preventivato, quanto raccolto dal Comune e se, dopo 6 anni, continua questo progetto. Se intendono proseguire, con quali fondi. -tit\_org-

A PAG. 7

**Scoppia silos per cemento Nube di polvere e traffico in tilt = Silos di cemento esplode in via Tanari La polvere copre le auto, traffico in tilt***Lo scoppio forse provocato da una valvola. Strade chiuse tre ore**[Francesco Pandolfi]*

VIAZANARDIAPAG.7 Scoppia silos per cemento Nube di polvere e traffico in tilt Silos di cemento esplode in via Tanari La polvere copre le auto, traffico in tilt Lo scoppio forse provocato da una valvola. Strade chiuse tre ore UNA PIOGGIA di polvere di cemento ha imbiancato il cielo sopra via Zanardi. E anche alcune auto che passavano in strada, all'incrocio con via Bovi Campeggi, poco prima del sottopasso. Erano da poco passate le 12.30 quando un silos di polvere di cemento è esploso spargendo la sostanza sulla strada e sulle auto che transitavano. Il silos, ha poi spiegato il Comune, era di un cantiere posto all'incrocio tra via Zanardi e via Bovi Campeggi, davanti all'ex concessionaria Opel, dove dovrebbero sorgere un supermercato e una rotonda. La nebbia improvvisa che si è creata dopo l'esplosione, forse provocata da una valvola difettosa ma le cause sono in via di accertamento, ha fatto perdere visibilità agli automobilisti, innescando un tamponamento che ha coinvolto alcune auto, fortunata mente senza feriti. Le macchine, invece, sono state appunto ricoperte di polvere e gli automobilisti, per riparure, sono stati costretti a strofinare i parabrezza con pezze improvvisate per tentare di pulirle. IL TRAFFICO, quindi, è andato praticamente subito in tilt. Sul posto, su segnalazione dei passanti, sono arrivati la polizia, i vigili del fuoco e la municipale, per gestire la viabilità. Il tratto di via Zanardi interessato dall'incidente è stato chiuso tra via Carracci e via Tanari, con le auto che sono state deviate su percorsi alternativi per il tempo necessario a ripulire la strada. La circolazione, fa sapere il Comune, è tornata regolare dopo più di tre ore, verso le 16. Francesco Pandolfi o Picchiò barista Condannato PRIMA mangiarono in un bar di via San Vitale, poi ^ minacciarono la titolare: Tanto qui in taltallianon^a dentro nessuno, romani torniamo e vedrai. Poi pestarono il cameriere. Ieri per quei fatti, avvenuti a dicembre.il più giovane, uno straniero 17enné, è statoOndannatoa25^ mesi. 11 complice, 1 çennè, sarà giudicato a parte. IL CANTIERE DELL'IPER A CAUSA DELLA'NEBBIA TAMPONAMENTO FRA VETTURE PER FORTUNA SENZA FERITI DISAGI Automobilisti costretti a pulire i parabrezza con strofinacci improvvisati e operai al lavoro all'angolo fra le vie Tanari e Bovi Campeggi -tit\_org- Scoppia silos per cemento Nube di polvere e traffico in tilt - Silos di cemento esplode in via Tanari La polvere copre le auto, traffico in tilt

A PAG. 3

## **Sicurezza, per la Notte Verde giro di vite in tutto il centro = Mobilitazione per la Notte Verde: barriere anti-auto e stop al vetro**

[Redazione]

SABATO DI SUPER LAVORO PER LE FORZE DELL'ORDINE. Sicurezza, per la Notte Verde giro di vite in tutto il centro. Barriere lungo i corsi per evitare attentati con auto killer come a Barcellona. E il Comune si appresta a varare un'ordinanza che vieterà il vetro. Mobilitazione per la Notte Verde: barriere anti-auto e stop al vetro. Scattano misure speciali dopo il caos Torino e l'attentato di Barcellona. QUELLA di sabato, quando è programma la Notte Verde (l'evento clou della Settimana del Buon Vivere), sarà la giornata più impegnativa per le forze dell'ordine. Dalle 14. Fino all'una di notte la circolazione e l'accesso a piazza Saffi verranno limitati di fatto ai soli mezzi di soccorso, di polizia municipale, carabinieri e polizia. Il tutto attraverso il posizionamento di dodici barriere in cemento armato - quelle, per capirci, già utilizzate durante i 'Mercoledì del Cuore' in corso della Repubblica, via delle Torri, corso Mazzini, corso Garibaldi, corso Diaz e via Giorgio Regnoli (qui è in programma una cena in strada). DI FATTO - spiega il vicecomandante operativo della polizia municipale, Andrea Gualtieri - ricalcheremo il protocollo già utilizzato durante i mercoledì d'estate. Saranno posizionate due barriere new jersey ciascuna strada citata. Ognuna è lunga tre metri. A presidiare questi varchi saranno i volontari della Protezione civile. Le forze dell'ordine, coordinate dalla Prefettura, con queste misure intendono dare riscontro alle circolari emanate dal Ministero dell'Interno, a seguito sia dei fatti di Torino che agli attentati terroristici. Nel primo caso, in piazza San Carlo, mentre i tifosi seguivano su un maxi schermo la finale di Champions League tra Juve e Real Madrid, un falso allarme bomba aveva provocato il panico e un fuggi fuggi incontrollato, causando la morte di una donna e un migliaio di feriti. In agosto invece un terrorista alla guida di un furgone sulla Rambla, a Barcellona, aveva travolto i presenti, provocando la morte di 14 persone. L'obiettivo è quello di evitare qualche gesto sconsiderato, presidiando i luoghi all'aperto dove si concentrerà il maggior numero di persone. IL COMUNE di Forlì emetterà poi un'ordinanza, anche questa già sperimentata durante i 'Mercoledì del Cuore', che vieterà la somministrazione di bevande in contenitori di vetro dalle 19 all'una di notte (gli uffici comunali sono al lavoro per definire i dettagli; il documento non dovrebbe discostarsi dal precedente). Il divieto sarà valido sia per i locali pubblici che per i distributori automatici, il cui funzionamento dovrà essere modificato. Sempre sabato, in piazza Saffi, ci saranno due punti informativi: uno dedicato all'evento, che sarà affiancato da uno dell'amministrazione comunale. Due ambulanze saranno in piazza Saffi e in largo de Calboli. L'attività degli agenti della polizia municipale inizierà già nel corso della mattinata, per liberare le aree dove si terranno gli spettacoli della Notte Verde. Da considerare che in contemporanea una trentina di agenti saranno impegnati a Forlì per l'Ironman, una gara internazionale di triathlon. Sempre sabato il Palaglassi-Unieuro Arena ospiterà la Supercoppa italiana di basket. La Settimana del Buon Vivere si concluderà il 1 ottobre, ma il giorno più delicato è quello della Notte Verde, perché le altre iniziative verranno organizzate al chiuso, o in luoghi, come la Barcaccia in piazza Guido da Montefeltro, già protette con 'panettoni' in cemento. DEL SI replica il protocollo estivo pensato per evitare il panico della finale di Champions. NEW JERSEY IN CEMENTO. VERI E PROPRI VARCHI, CON OSTACOLI LARGHI 3 METRI, SUI CORSI DIRETTI IN PIAZZA. GIRO DI VITE DEL COMUNE. NO ALLA VENDITA DI BEVANDE IN CONTENITORI DI VETRO. DALLE 19 ALL'1. DI SABATO. VOGLIA DI FESTA. A sinistra, un mercoledì del cuore con le barriere di protezione: saranno replicate sabato per far sì che ci si possa divertire in sicurezza. Sopra, una bottiglia di vetro abbandonata a terra: multe per chi le vende. Sotto, una pattuglia della polizia municipale in centro e l'edizione 2016 della Notte Verde (foto Frasca e Fantini). SABATO. Il Buon Vivere. La Notte Verde apre una settimana di eventi: il più delicato dal punto di vista delle forze dell'ordine è proprio quello di sabato, che avviene in piazza. Gli altri incontri sono in piazza Montefeltro (foto), già protetta da panettoni di cemento anti-intrusione. Eventi

sportivi Nella stessa giornata, le forze dell'ordine dovranno coprire anche le strade di Fortimpopoli e Bertinoro per l'Ironman, gara internazionale di triathlon, e il Palafiera dove si gioca la supercoppa di basket con le migliori squadre d'Italia -tit\_org- Sicurezza, per la Notte Verde giro di vite in tutto il centro - Mobilitazione per la Notte Verde: barriere anti-auto e stop al vetro

## Il laghetto ripulito resta marrone

[Valentina Frezzato]

Parco di via Nenni, i residenti: È uguale a prima. Il laghetto ripulito resta marrone. Ieri l'intervento, ma nessuno ha scrostato la vasca né tolto le pietre sul fondo. VALENTINA PREZZATO Alle 19,30 la pompa collegata all'acquedotto immetteva ancora acqua pulita, limpida e fresca nel laghetto del parco di via Nenni, quello conosciuto come fotovoltaico. Peccato che quella trasparenza, quella purezza, si perdesse in una manciata di secondi, finendo in un liquido color Autumn Maple (secondo le tabelle Pantone), cioè acero d'autunno. Un marrone tendente all'arancione, stessa identica tinta con cui la pozza si presentava fino alla sera prima e anche ieri mattina, quando gli operai del Comune di Alessandria e i volontari della Protezione civile si sono messi a lavorare per ripristinare il laghetto e pulirlo. Operazione durata dalle 9,30 alle 12, poi anche nel pomeriggio: hanno aspirato molta dell'acqua sporca del laghetto con una pompa, che la ributtava direttamente nella fogna. Togli lo sporco, pulisci, immetti nuova acqua, sarebbe stata la logica. Invece è andata così: il laghetto è stato svuotato non del tutto, lasciando almeno dieci centimetri d'acqua tutta la sua estensione. Nessuno ha scrostato la vasca né tolto le pietre sul fondale (sporche da anni di mancata manutenzione). Ciò che sarebbe stato era prevedibile: durante la mattinata gli operai del Comune hanno smosso le pietre del fondale con un rastrello e a ogni movimento una macchia color nero pece arrivava fino in superficie. Come aggiungere latte al caffè ha commentato uno spettatore di quelle operazioni. Fino al tramonto si è aggiunta acqua pulita a quella color acero d'autunno. Risultato è quello che i residenti hanno potuto ammirare sotto un cielo dipinto di rosa: È uguale a prima. In realtà manca qualcosa: le tartarughe, che sono state tirate fuori dall'acqua con un retino da pesca dalle volontarie dell'associazione Ata-Pc, di protezione e attenzione verso gli animali, poi raccolte da Gianni Ravazzi (che collabora con il giardino botanico ma soprattutto è consigliere comunale per la Lega Nord). Sarà lui a occuparsene, le distribuirà laghetti sicuri hanno spiegato ieri mattina. E i pesci? Rimangono qui, li lasciamo. Non sono state disturbate nemmeno le lattine di bibite, accartocciate e abbandonate intorno al laghetto. All'opera Gli operai del Comune di Alessandria e i volontari della Protezione civile si sono messi al lavoro ieri mattina alle 9,30. Il piano La pompa utilizzata per prosciugare parte del laghetto. Via le tartarughe, i pesci sono rimasti -tit\_org-

## Sospesi tutti i tributi agli alluvionati

[Alessandro Guarducci]

**DOPO IL DISASTRO LE AGEVOLAZIONI** Cittadini e imprenditori che hanno subito danni non dovranno pagare quest'anno. Aiutiamo i livornesi a rialzare latesi di Alessandro Guarducci **LIVORNO** Nella giunta di oggi pomeriggio (ieri, ndr) abbiamo deciso di sospendere il pagamento di tutti i tributi comunali per le persone e le imprese che hanno subito danni a causa dell'alluvione del 10 settembre. Lo ha annunciato il sindaco Filippo Nogarin, pubblicando un post sulla propria pagina Facebook e sul suo profilo twitter. In quest'ultimo caso, per la verità, aveva parlato di esenzione (cioè esclusione dal pagamento dei tributi con conseguente "cancellazione" dell'obbligo, cosa che avrebbe avuto delle ripercussioni sulle casse comunali ) per poi correggersi con il termine "sospensione", cioè rinvio a data da destinarsi del pagamento. In ogni caso si tratta di una misura importante per quei cittadini che sono stati danneggiati dalla catastrofe. Questo provvedimento - afferma Nogarin - che rimarrà in vigore fino alla fine dello stato d'emergenza, e dunque 360 giorni, interesserà non solo i 23 nuclei familiari le cui case sono state dichiarate temporaneamente inagibili e che attualmente sono ospitati negli hotel o nei residence, ma anche tutti coloro cui, al termine della ricognizione condotta dal commissario, verrà riconosciuto il danno subito. Un modo per dare una preoccupazione in meno e un aiuto in più ai cittadini e agli imprenditori, che in questi giorni stanno cercando, con fatica, di rialzare la testa. Si tratta di una svolta nell'atteggiamento del Comune, che è arrivata alla vigilia del consiglio comunale che metterà al centro dell'attenzione l'alluvione di domenica 10 (mentre dalle opposizioni si alzano richieste di dimissioni del sindaco). La svolta sta nel fatto che Palazzo Civico domenica scorsa aveva risposto per le rime alla richiesta di Cna e Confindustria di far slittare il pagamento della Tari per le imprese alluvionate: dopo che la giunta municipale livornese aveva annunciato le agevolazioni per la Tari del 2018, si ma confermando le scadenze della seconda e terza rata di quest'anno, dalle categorie economiche si erano alzate proteste sottolineando che tante imprese erano in ginocchio dopo l'alluvione al punto tale che rischiavano di non sopravvivere. Da Palazzo Civico si era risposto che il rinvio o la sospensione delle rate 2017 non era possibile perché avrebbe avuto un contraccolpo enorme sui bilanci del Comune. Poi, probabilmente, l'amministrazione ha rifatto i suoi conti e deve aver visto che l'operazione di sospendere il pagamento non solo della Tari ma di tutti i tributi comunali era possibile. Di qui la decisione di venire incontro ai tanti imprenditori che hanno visto la loro attività danneggiata dal terribile nubifragio, ma anche a quei cittadini che hanno avuto danni nelle abitazioni. Questa sospensione del pagamento dovrà essere ovviamente regolamentata ma nel frattempo il sindaco Nogarin annuncia che nel corso del 2018 vedremo se sarà possibile mettere in piedi qualcosa di ancora più strutturato. Intanto anche Asa sta pensando a qualcosa del genere per chi ha subito gravi danni a causa dell'alluvione: Già dal primo giorno abbiamo proposto delle agevolazioni in termini di riduzione della tariffa o dilazione dei pagamenti dice il presidente Andrea Guerrini spiegando però che Asa applicherà le disposizioni del commissario straordinario Enrico Rossi, quando l'Autorità Idrica Toscana le comunicherà. "Esenzione", poi la correzione Filippo Nogarin: **dunogann** Cittadini e imprese che hanno subito gravi danni a causa dell'alluvione saranno esentati dal pagamento di tutti i tributi. Il tweet del sindaco Nogarin che annunciava "l'esenzione" dai tributi comunali 2017/18, in realtà si tratta di una "sospensione". -tit\_org-

**danni del temporale IN COTETO**

## **Aule ko, gli alunni traslocano Lezioni anche in palestra**

[Redazione]

**DANNI DEL TEMPORALE IN COTETO LIVORNO** Ancora maltempo. Nuovi danni alle scuole, già pesantemente provate dall'alluvione. Sono le elementari Razzauti di via Basilicata ad aver riportato i disagi maggiori con due aule andate ko e gli alunni spostati a fare lezione in palestra (una era già inagibile dopo il nubifragio dello scorso 10 settembre). I tecnici del Comune stanno intervenendo nella struttura proprio in queste ore, per ripristinare la situazione nel minor tempo possibile e ridurre al minimo il disagio degli alunni e del personale scolastico, fanno sapere dal Comune. Ieri mattina la vicesindaco Stella Sorgente ha effettuato un sopralluogo nella struttura di via Basilicata, insieme alla dirigente del settore scolastico, Susanna Cenerini, e a tecnici comunali, per verificare personalmente lo stato dei locali. Dei 3 milioni e 780 mila euro che risultano da una prima stima dei lavori di messa in sicurezza di infrastrutture e strutture comunali dopo l'alluvione, 135 mila riguardano, appunto, le scuole, aggiungono da palazzo civico. Le aule sono state asciugate e si sta provvedendo, al momento, agli interventi di risanamento del caso. Per i prossimi giorni, le due classi interessate dal disagio saranno dislocate momentaneamente nella palestra della scuola e in un'aula delle attigue scuole Gamerra che, tramite la dirigente scolastica, si sono rese disponibili a collaborare alla situazione di emergenza. Per le opere di risanamento e ripristi no si stima una durata di circa due settimane; a quel punto gli studenti potranno tornare delle loro aule. Problemi, già risolti, anche ai nidi di infanzia comunali Santelli e Girasoli: qui si sono verificate alcune infiltrazioni, subito ripristinate dai tecnici. Le elementari Razzauti -tit\_org-

## Treni ko per il temporale

*Danni sulla linea Roma-Pisa a Quercianella: ritardi e disagi per i pendolari*

[Francesca Suggi]

Treni ko per il temporale. Danni sulla linea Roma-Pisa a Quercianella: ritardi e disagi per i pendolari. A sinistra: una foto dell'arcobaleno che ha tagliato i nuvoloni neri che hanno caratterizzato il cielo sopra la città di prima mattina. A destra: i viaggiatori in attesa di prendere il treno alla stazione di Livorno. Di Francesca Suggi. LIVORNO. Circolazione rallentata, ritardi per oltre un'ora e pendolari arrabbiati sulla linea ferroviaria Roma-Pisa per un guasto all'altezza di Quercianella. Il forte temporale che ha colpito la città ieri mattina con tuoni e fulmini ha danneggiato gli impianti di circolazione sulla linea Roma-Pisa: forse un fulmine può aver colpito i cavi ed aver causato il guasto. Può accadere, spiegano da Rfi, rete ferroviaria italiana, per chiarire la situazione agli utenti-pendolari e ai viaggiatori che hanno segnalato anche al nostro giornale problemi di ritardi e rallentamenti. Tra scrosci e pioggia torrenziale che si è abbattuta sulla città nella mattinata di ieri, tra cui anche qualche chicco di grandine, sono tre i treni che hanno subito rallentamenti: due intercity e un regionale. I problemi alla circolazione ferroviaria sono durati per tutto il tempo che si è reso necessario per la riparazione del guasto: le squadre di Rfi hanno lavorato per circa un'ora. Il problema si è verificato intorno alle 9.30 del mattino, subito è intervenuta una squadra per riparare il guasto e dalle 10.30 in poi la situazione si è normalizzata. Ci sono stati ritardi di circa 1 ora, continuano da Ferrovie. Un'ora di ritardo che non è scivolato giù indolore ai numerosi lavoratori pendolari che hanno dovuto tardare, in tanti casi, l'entrata al lavoro. Senza contare che la giornata di ieri era già risultata pesante per i viaggiatori, per lo sciopero dei ferrovieri organizzato dopo l'aggressione ad un capotreno dei giorni scorsi. Per fortuna intorno alle 10 il maltempo sulla città di Livorno ha lasciato spazio a qualche raggio di sole e addirittura ad un arcobaleno, anzi due, che hanno tagliato il cielo, ancora pieno di nuvoloni neri, con i loro colori accesi. Quelle nuvole nere che ancora hanno la faccia di quell'alluvione che dieci giorni ha devastato la città, morti, aziende e famiglie in ginocchio. L'arcobaleno. Un buon auspicio. La ripartenza. Dopo l'acquazzone, il cielo prova a sorridere con gli arcobaleni -tit\_org-



sabato prossimo al rifugio ciampédie

## "In montagna tutto l'anno" i consigli delle guide alpine

[Redazione]

SABATO PROSSIMO AL RIFUGIO CIAMPEDIE In montagna tutto l'anno i consigli delle guide alpine in VAL DI FASSA Si dice che questa sia la stagione migliore per gli escursionisti per inerpicarsi sulle Dolomiti, quasi un privilegio, perché si gode dei silenzi delle cime e delle infinite sfumature del periodo. Ma siamo preparati ad affrontare la montagna con questi sbalzi climatici? Abbiamo l'attrezzatura adatta? Conosciamo gli itinerari migliori? A queste domande si darà risposta, sabato prossimo 23 settembre alle 13.30 al Rifugio Ciampédie di Vigo di Passa, nell'appuntamento "In montagna tutto l'anno", il primo dei sei eventi legati alla rassegna "I Rifugi del Gusto in Val di Passa", che fino all'8 ottobre - in collaborazione con la locale Apt - oltre ai piatti gustosi della quindicina di presidi alpini che aderiscono all'iniziativa da l'opportunità a chi sale in quota di partecipare a incontri con esperti e a concerti. A offrire consigli utili ed esperienze, sabato 23, saranno alcune guide alpine della Val di Passa, nonché referenti del Soccorso Alpino della valle che, da un paio d'anni (complici le dolci temperature), sono chiamati a intervenire anche fino a ridosso del periodo natalizio, dato che il richiamo della montagna è sempre forte (specie se neve e ghiaccio lo permettono). Il 24 settembre, invece, al Rifugio Contrin alle 13.30 si tiene la "Chiacchierata rocciosa" con la geologa Elisabetta De Mattio del Museo Geologico di Predazzo che con immagini, ma anche campioni di roccia, da vedere e toccare, descrive in modo appassionante l'ambiente dolomitico che caratterizza il territorio di Passa influenzando sul suo bell'aspetto del periodo autunnale. Nel fine settimana successivo l'appuntamento è al Rifugio Gardeccia, il 30 settembre alle 13.30, con il concerto dei Corni Alpini della Val Gardena, mentre il primo ottobre il Rifugio Cima Undici al Fedaia ospita l'incontro con i vertici della Fondazione Dolomiti Unesco che illustrano le diverse iniziative messe in campo. Chiudono la rassegna il 7 ottobre alle 13.30 al Rifugio Fronza alle Coronelle, "Dolomiten: Leidenschaft und Entdeckung", evento in lingua tedesca con gli alpinisti Heinz Mariacher e Bruno Pederiva, infine, l'8 ottobre al Rifugio Friedrich August, alle 13.30, il concerto del Coro Enrosadira. -tit\_org- In montagna tutto l'anno i consigli delle guide alpine

**ANCANO FAMIGLIE****Sfollate 22 persone, 11 delle quali rientrate in agosto***[Redazione]*

SfoBate 22 persone, 11 delle quali nentrate in agosto MANTOVA Non una giornata particolai-mente calda, quella dello scorso 29 aprile. Ad alimentare le fiamme, però, ci aveva pensato il vento, presente dalla mattinata. Quando nel primo pomeriggio le fiamme avevano iniziato a intaccare il tetto dell'abitazione non era pertanto stato facilissimo spegnerle. I Vigili del Fuoco del comando di viale Risorgimento avevano lavorato per tutto il pomeriggio e l'allontanamento di alcune famiglie si era reso necessario. Difficile risalire alle cause. Di certo c'è che all'epoca sul tetto stavano lavorando diversi operai impegnati nei lavori di posa di una guaina in gomma che veniva stesa sulle tavelle che coprono le travi in legno. Una operazione di coi bentazione che tuttavia, secondo alcuni dei presenti, nel momento in cui è scoppiato l'incendio non erano in atto. Perizie e indagini vennero poi svolte con la dovuta attenzione, ma anche con l'opportuna velocità per permettere alle famiglie di rientrare quanto prima nelle rispettive abitazioni. Ad oggi, undici dei ventidue sfollati - inizialmente ospitati in case del Comune a Colle Aperto - hanno potuto fare rientro nelle rispettive abitazioni. Si tratta di 7 famiglie su 11. Per gli altri la speranza è che si riesca ad intervenire al più presto. -tit\_org-

ERIZIA AL L AVO RO

**Via Concezione, nel mirino impresa e responsabile dei lavori = Via Concezione, la perizia punta il dito contro impresa e responsabile dei lavori**

[Redazione]

Via Concezione, nel mirino impresa e responsabile dei lavori MANTOVA Un balzo in avanti nelle indagini lo si potrà avere già venerdì quando il gip del Tribunale di Mantova va a prendere visione della perizia relativa a quanto avvenuto nel condominio di via Concezione colpito da un incendio. Un documento stilato ad agosto per mano del perito nominato proprio dal giudice; all'attività di rilevamento erano presenti anche i periti di difesa e parte civile. Pagina 8 Vigili del fuoco al lavoro durante l'incendio di via Concezione Via Concezione, la perizia punta il dito contro impresa e responsabile dei lavori Il documento verrà presentato venerdì al gip. L'accusa è quella di incendio colposo per i fatti del 29 aprile scorso MANTOVA Un balzo in avanti nelle indagini lo si potrà avere già nella giornata di venerdì quando sarà il gip del Tribunale di Mantova a prendere visione della perizia - depositata nei giorni scorsi relativa a quanto avvenuto il 29 aprile scorso nel condominio di via Concezione colpito da un incendio. Un documento che è stato stilato nel corso del mese di agosto per mano del perito nominato proprio dal giudice; all'attività di rilevamento erano però presenti anche i periti di difesa - due gli imputati - e parte civile, rappresentata dai condomini. contenuto della perizia è ovviamente segreto, ma stando a indiscrezioni le cause delle fiamme divampate sarebbero da attribuire ai lavori - considerati, appunto, a rischio incendio - di rifacimento. Per l'esperto, a prendere fuoco sarebbe stato il materiale stipato nelle soffitte con cui particelle incandescenti sarebbero venute a contatto. All'appello mancherebbero però anche alcuni elementi richiesti dal decreto legge del 2008 in materia di sicurezza su i luoghi di lavoro. Due gli imputati: sono l'azienda che ha eseguito la posa della guaina (ditta individuale) e l'ex amministratore in qualità di supervisore del tetto, sotto cui era stata posta una guaina. Un lavoro che necessita però dell'utilizzo di una fiamma ossidrica che potrebbe aver creato particelle incandescenti giunte a contatto con il materiale presente nelle soffitte; cartoni, giornali e vecchi mobili che, investiti dalle scintille, avrebbero a quel punto contribuito a far divampare le fiamme che hanno tenuto occupati i Vigili del Fuoco per tutto il pomeriggio. Parte della colpa, pertanto, sembrerebbe attribuita a chi ha materialmente effettuato i lavori, ammesso - ma questo verrà eventualmente stabilito solo in sede di processo - che fosse a conoscenza della presenza di materiale sotto il tetto sul quale stava lavorando. Alcune responsabilità verrebbero però additate anche IN STRADA Le fiamme sul tetto del palazzo. In alto, i condomini sfollati (foto Barlera) che al secondo imputato, formalmente identificato come direttore dei lavori, ma in realtà ex amministratore e residente nel condominio: a quanto pare, infatti, all'appello mancherebbero alcuni degli elementi stabiliti dal decreto legge del 2008 in materia di sicurezza sul lavoro. Una matassa che verrà forse parzialmente sbrogliata venerdì davanti al giudice. La vicenda non terminerà poi lì: le indagini procederanno sino all'eventuale rinvio a giudizio. Ad oggi, ad ogni modo, gli indagati sono due: si tratta del titolare dell'impresa che ha effettuato i lavori sul tetto azienda individuale - e l'ex amministratore, stando all'accusa responsabile dei lavori in quanto soggetto che avrebbe chiesto le autorizzazioni al Comune per l'effettuazione degli stessi. L'accusa è quella di incendio colposo. - tit\_org- Via Concezione, nel mirino impresa e responsabile dei lavori - Via Concezione, la perizia punta il dito contro impresa e responsabile dei lavori

## Quattro giorni isolati nel bosco Poi i militari aprono una strada

[Giacomo Salvini]

Breccia tra i rovi per portare il cibo. In città gli sfollati scendono a 40 LIVORNO Per arrivare al civico 609 di via del Littorale (località Chioma), bisogna percorrere una strada che di sterrato non ha più niente. Ormai è solo fango misto ad acqua piovana caduta copiosa nella mattinata di ieri. Il fiume Chioma, che costeggia le poche case della zona, nella notte tra sabato 9 e domenica 10 settembre ha portato via tutto. Strada compresa. Così l'agriturismo La Mignola e la fattoria di Francesco Alladio e Anna Lampis sono rimasti completamente isolati. È andata via la corrente elettrica, l'acqua e non eravamo raggiungibili perché la strada era stata completamente spazzata via dalla piena del fiume racconta Alladio ma fortunatamente abbiamo avuto l'assistenza necessaria da parte delle autorità. La corrente infatti è stata ripristinata il mercoledì, quattro giorni dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio Livorno, e giovedì mattina i militari di Piacenza sono venuti per aprire una breccia nel bosco e costruire una nuova strada per riprendere i collegamenti. Adesso si passa, seppur con qualche difficoltà, anche con la macchina. Il fiume Chioma che divide Livorno e Rosignano è stato, dopo il Maggiore e l'Ardenza, il rio ad aver provocato più danni in tutta la città. Ma Francesco e Anna, che abitano qui da una vita, non si sono fatti trovare impreparati. Fortunatamente avevo un generatore di elettricità e delle scorte di acqua continua il padrone di casa che ci accoglie con i suoi due cani che sorvegliano il recinto dove pascolano ben sei asinelli Ci hanno portato così tanto cibo che qualcosa è andato a male e lo abbiamo dovuto buttare via. Oggi la strada è agibile anche se le gru continuano a raccogliere fango. Invece dovranno passare ancora diversi giorni prima che possa riaprire anche l'agriturismo, posizionato in cima alla collina. Nelle altre zone della città nel frattempo si sta tornando alla normalità: dai 100 sfollati di una settimana fa si è passati a 40, come spiegano dalla Misericordia di Montenero che ogni giorno fornisce soccorso e pasti per i più colpiti dall'alluvione. E il Comune ha deciso ieri, nella riunione di giunta, di sospendere per il 2018 il pagamento delle tasse comunali per tutti i cittadini e le imprese che hanno subito danni. Il provvedimento rimarrà in vigore fino alla fine dello stato d'emergenza, e dunque 360 giorni, e interesserà, come ha spiegato il sindaco Filippo Nogarini, non solo i 23 nuclei familiari le cui case sono state dichiarate temporaneamente inabitabili e che attualmente sono ospitati negli hotel o nei residence, ma anche tutti coloro cui, al termine della ricognizione condotta dal commissario, verrà riconosciuto il danno subito. È un modo per dare una preoccupazione in meno e un aiuto in più ai cittadini e agli imprenditori che in questi giorni stanno cercando di rialzare la testa ha aggiunto Nogarini che domani dovrà affrontare in consiglio comunale la mozione di sfiducia presentata ieri dalle opposizioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi La giunta Nogarini sospende il pagamento di tutte le imposte comunali alle famiglie e alle imprese danneggiate dall'alluvione Il fiume Il fiume Chioma che divide Livorno da Rosignano è esondato la notte dell'alluvione, tra sabato 9 e domenica 10 dicembre Insieme al Maggiore e all'Ardenza è quello che ha provocato i danni maggiori -tit\_org-

## Brembo, cede il muro sotto il ponte

[Redazione]

Brembo, cede il muro sotto il ponte Rischio idrogeologico. Danneggiata la barriera di contenimento tra Villa d'Alme e Almenno San Salvatore. L'erosione in seguito all'ultima piena. Già nel 2015 e poi a luglio erano stati fatti lavori di consolidamenti BRUNO SILINI Non c'è pace per il ponte sul fiume Brembo che segna il confine tra Villa d'Alme e Almenno San Salvatore. Nuovi danni sono emersi dopo l'ultima piena che s'è abbattuta sulla scogliera provvisoria, realizzata da Uniacque a luglio per mettere in sicurezza una condotta idrica scoperta da un'altra piena, più virulenta, di fine giugno. Stavolta ha ceduto una parte del muro di contenimento della massicciata che sostiene una strada sterrata che conduce al fabbricato dell'acquedotto. Ma andiamo con ordine. La piena di fine giugno (determinata dalle abbondanti piogge) aveva provocato danni alla sponda sinistra del fiume Brembo in prossimità del pilone di sostegno del ponte. Il disastro s'era scoperto quando il livello dell'acqua aveva cominciato ad abbassarsi palesando una larga slabbratura di un metro di profondità. Il riempimento di sassi e ghiaia non aveva resistito all'avanzare dell'acqua, scoprendo di fatto i tubi dell'acquedotto che s'erano piegati e contorti. Si vedevano pozzetti fognari inclinati rispetto all'assetto originario, i paletti di Uniacque riversi a terra e il margine sinistro della sponda letteralmente mangiato. Fortunatamente non si erano creati disagi all'erogazione dell'acqua ad Almenno San Salvatore. In quell'occasione Uniacque era intervenuta con un provvedimento di emergenza mettendo in sicurezza le tubazioni in via provvisoria in attesa di indicazioni esecutive. In pratica si era posizionata una nuova saracinesca alle vecchie tubazioni della Bas (ora in carico a Uniacque) che portano l'acqua ad Almenno dai pozzi di Villa d'Alme. Successivamente si è intervenuti abbassando le tubazioni e realizzando una scogliera provvisoria di protezione. Nei giorni scorsi una piena meno impetuosa ha rimesso sul tavolo il problema. Un fatto che non è passato inosservato anche a Paolo Donghi, consigliere di minoranza a Villa d'Alme. Ha documentato i danni dell'ultima piena con una puntuale rassegna fotografica allegata a una lettera inviata al sindaco Manuel Preda. La massicciata ha ceduto - scrive Donghi invitando il sindaco a intervenire per mettere in sicurezza la zona - finendo nel greto del fiume Brembo. Si è creata così una voragine che costituisce un grave pericolo per l'incolumità fisica delle persone visto che la strada sterrata è accessibile e percorribile da chiunque in quanto la sbarra posta a destra all'altezza della strada provinciale per la Valle Imagna impedisce solo l'accesso agli autoveicoli. La massicciata presenta, inoltre, una profonda crepa che presagisce un possibile ed ulteriore cedimento di un altro tratto del muro di contenimento. Quindi si è sollevata l'urgenza di chiudere la zona per evitare il rischio di incidenti a chi si trovasse di passaggio. Preda, per ora, mantiene il riserbo: Ovviamente adesso non dico nulla prima di aver risposto formalmente all'interessato. Altre foto su Facebook fanno emergere anche dei danni alla cinta di protezione del pilone di sinistra (nel senso della direzione del fiume) di sostegno del ponte. Per il viadotto la competenza è della Provincia. La situazione è nota, non è pericolosa ed è sotto controllo, precisano dal Servizio Progettazione e Manutenzione viabilità del Settore Viabilità Edilizia e Patrimonio. Ieri mattina c'è stata una prima riunione tra Provincia, Ufficio Territoriale Regionale e Uniacque per decidere chi e cosa fare. La riunione è stata confermata anche da Paolo Franco, presidente di Uniacque, che sta attendendo, in via ufficiale, le indicazioni esecutive dell'Ufficio Territoriale Regionale (la competenza sul reticolo idrico maggiore al quale il fiume Brembo appartiene è sua) sul luogo più idoneo dove spostare la condotta idrica. Con l'ultima piena - precisa Franco - e con il conseguente scalzamento di materiale le tubazioni non hanno avuto nessun problema e tanto meno l'erogazione dell'acqua. Il contesto è particolarmente complicato, quindi il buon senso suggerirebbe un'azione coordinata, ognuno con le proprie competenze. Già nel 2015 il ponte era stato oggetto di un'importante opera di manutenzione. Ci si era accorti che la cinta protettiva attorno alla pila portante di sinistra era seriamente compromessa. L'iniezione di cemento armato aveva ceduto. I pali di legno che la sorreggevano, oltre ad essere in parte spezzati, non riuscivano a puntellare più nulla. Una situazione messa in luce da alcune foto pubblicate su

Facebook da un cittadino. Allora, la prima ad intervenire era stata la Provincia che aveva consolidato la pila. Poi era scesa in campo la Regione realizzando una soglia di quaranta metri nel fiume a protezione del ponte. ORIPRODUZIONE RISERVATAcedimento sotto il ponte dopo l'ultima piena del fiume Brembo I muro di sostegno prima dell'ultima piena Il muro di sostegno dopo il crollo -tit\_org-

**MALTEMPO PAURA DUE FRONDE SI SONO SCHIANTATE SUI CAVI DEL FILOBUS****Crollano i rami: chiusa via Gramsci = Crollano i rami, chiusa via Gramsci***[Redazione]*

MALTEMPO Crollano i rami: chiusa via Gramsci PAG.8 PAURA DUE FRONDE SI SONO SCHIANTATE SUI CAVI DEL FILOBUS Crollano i rami, chiusa via Gramsci All'altezza dell'incrocio con via Abbeveratoia: strada inaccessibile per un'ora. Ramicaduta libera che, solo per un soffio, non sono crollati sul traffico mattutino. Un martedì ad alta tensione quello di ieri per via Gramsci, rimasta chiusa al traffico per circa un'ora. Tutto per permettere ai vigili del fuoco di scongiurare pericolosi incidenti e mettere in sicurezza un ippocastano malandato. E' accaduto all'altezza della rotatoria che conduce in via Abbeveratoia, quando due fronde pesanti si sono schiantate sui cavi dei filobus che, per fortuna, hanno evitato l'impatto a terra. L' sos è rimbalzato nella centrale del 115 poco dopo le otto e trenta e due squadre, con autopompa-serbatoio e autoscala, sono planate poco lontano dall'ingresso del Maggiore. E' occorsa tutta la pazienza degli uomini di via Chiavari per placare l'ira dei passanti spaventati. Per permettere le operazioni di rimozione sono intervenuti anche i tecnici di O&D, obiettivo: rendere inoffensivi i cavi riservati ai filobus. A quel punto i pompieri si sono dati da fare non solo per eliminare i rami a penzoloni, ma anche per alleggerire il carico del fusto. Un fusto che già presentava segni di malessere e che, probabilmente, ha ceduto sotto una sferzata di vento e pioggia. Non solo: i vigili del fuoco hanno dovuto gestire in prima battuta il traffico congestionato delle prime ore della mattina. Per permettere l'intervento del 115 è arrivata anche una pattuglia della polizia municipale che ha chiuso definitivamente la strada per evitare qualunque rischio, sia agli addetti ai lavori sia ai passanti. 11 lieto fine -un'ora scarsa i rami sono stati rimossi dai pompieri e la viabilità ha potuto riprendere il normale trantran - non ha però placato le polemiche. E come spesso accade in queste occasioni si torna ad accendere i riflettori sulla cura del verde del pubblico evidentemente latitante da anni si sfogano alcuni parmigiani che via Gramsci la frequenta quotidianamente per ragioni di lavoro Via Gramsci L'intervento dei vigili del fuoco. -tit\_org- Crollano i rami: chiusa via Gramsci - Crollano i rami, chiusa via Gramsci





## **La caserma non paga la bolletta Pompieri di montagna al gelo**

*Il sindacato Usb: Direzione regionale inadempiente*

[Laura Taddei]

Il sindacato Usb: Direzione regionale inadempiente Laura Taddei VAI-DISOTTO (Sondrio) ABITUATI AL CALORE spigionato dagli incendi, ora sono costretti a rimanere al freddo, perché la loro caserma è senza riscaldamento. Succede ai vigili del fuoco di Valdisotto, che, a causa del mancato pagamento del gasolio che doveva essere elargito dalla Direzione regionale Vvf, si sono visti rifiutare la richiesta di fornitura per l'inverno. A denunciarlo è Marco Paganoni, rappresentante dell'Unione sindacale di base dei vigili del fuoco di Sondrio. Una situazione imbarazzante quella in cui si trovano i pompieri dell'Alta Valtellina, dove peraltro in questi giorni si è registrato più volte lo zero termico. L'AZIENDA FORNITRICE del gasolio, la- Ore straordinarie Agli uomini intervenuti in Abruzzo durante l'emergenza terremoto ancora non sono stati versati gli straordinari Corsi e trasferte Il comando deve ancora conteggiare e liquidare le ore di guida che il personale ha fatto per corsi e trasferte Spazi carenti Il sindacato denuncia: nella caserma di Sondrio non ci sono spazi sufficienti per svolgere il lavoro in maniera adeguata mentando il mancato pagamento di diverse fatture, si è opposta al rifornimento a meno che non si veda corrispondere, nel giro di pochi giorni, almeno tre pagamenti risalenti anche a novembre 2016. Ecco il riconoscimento ai vigili del fuoco nel trentesimo anniversario dell'alluvione, quando il Corpo ha prestato un servizio fondamentale - sottolinea Paganoni - Ma non è finita: ad ora non è stato riconosciuto alcun compenso agli uomini intervenuti nell'emergenza sisma in Abruzzo e il comando provinciale di Sondrio deve ancora conteggiare e liquidare le ore di guida che il personale ha effettuato in occasione di corsi e trasferte. PER IL SERVIZIO sui luoghi del sisma, a dover pagare gli straordinari è direttamente Roma, chiarisce il sindacalista, mentre per le ore di guida tocca al comando provinciale che, al momento, non dispone di personale amministrativo sufficiente. Non c'è pace, insomma, per i pompieri valtellinesi, le cui sigle sindacali, solo settimana scorsa, hanno sostenuto un acceso dibattito con la Prefettura anche in merito alla scarsità di spazi nella caserma di Sondrio: C'è più di una struttura disponibile ad ospitare gli archivi dell'Ufficio territoriale dello Stato che ci sono stati richiesti. Solo per fare un esempio: la casa dell'Anas in viale Milano, a Sondrio, è totalmente abbandonata e sarebbe perfetta. Si migliorerebbe così anche il decoro urbano in quella zona - conclude Paganoni - invece di sottrarre spazi ad una amministrazione pubblica che ne ha bisogno per svolgere il suo lavoro. LA L'azienda fornitrice disposta a portare il gasolio se verranno pagati almeno tre arretrati -tit\_org-

Rinviati a giudizio 11 tra imprenditori Rinviati a giudizio 11 tra imprenditori e funzionari delle aziende sanitarie e funzionari delle aziende sanitarie Devono rispondere di turbativa d'asta Devono rispondere di turbativa d'asta ed evasione fiscale ed evasione fiscale

## Appalti truccati nella sanità Undici rinviati a giudizio = Appalti truccati Nuovo terremoto

[Angelo Panzeri]

Appalti truccati nella sanità Undici rinviati a giudizio PANZERI All'interno di ANGELO PANZERI -LECCO- TERREMOTO sulla sanità lecchese e valtellinese: tornano tangenti e fondi neri e undici tra imprenditori e funzionari delle aziende sanitarie dovranno rispondere davanti al giudice di corruzione, turbativa d'asta ed evasione fiscale. Il Gup Massimo Mer- caldo ha infatti rinviato a giudizio (il processo si aprirà il prossimo 25 gennaio) Giovanni Mario Castelli di Erba, Patrizio Zoaldi di Sondrio, Rosa Barri di Morbegno, Marilia Gusmeroli di Morbegno, Marco Fascendini di Morbegno, Michele Rigat di Milano, Mauro Meraviglia di Sondrio, Maurizio Quadrio di Morbegno, Claudio Redaelli di Dolzago, Gian Guido Marzoli di Milano e l'ingegner Leopoldo Castelli. Nell'udienza preliminare di ieri il sostituto procuratore Nicola Pre- teroti ha ricostruito i fatti tra il 2013 e il 2014. L'indagine è partita dall'appalto sulla ristrutturazio- ne del padiglione "Rusca" dell'ospedale Mandic di Merate e coinvolto anche l'appalto dei lavop di via Ripamonti a della Metropolitana Milanese e delle opere civili del campo base dell'area Expo. IL MECCANISMO era di costituire un'Associazione temporanea di impresa o di partecipare separatamente alle gare di appalto, ma di avere già nei cassetto un accordo a tavolino su chi doveva vincere la gara. Il primo appalto nel mirino è stato quello del giugno 2013 all'ospedale di Merate, con una base d'asta di 387mila euro. Vi parteciparono le imprese Castelli, Quadrio, Maraviglia e Marzoli. La prima vince l'appalto con un ribasso del 5%, mentre le altre si ritirano. L'accisa nei confronti del responsabile della gara dell'allora azienda ospedara di Lecco, oggi Asst, Michele Rigat è pesante: aver intascato tangenti in due rate, una da Snula e l'altra da 4mila euro tra luglio e ottobre del 2013. VIENE CONTESTATA la turbativa d'asta e tra queste spiccano la Castelli di Erba, la Quadrio e la Meraviglia di Bulgarograsso e Redaelli di Dolzago. Inoltre avrebbero creato fondi neri per poi pagare tangenti e chiesto la revisione degli appalti, con un incremento dei costi a carico dell'azienda ospedaliera, che si è costituita parte civile ed è tutelata dall'avvocato Patrizia Guglielmana. Il terremoto nella sanità lecchese è solo all'inizio e sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori ci sono altri filoni legato aîcaltello delle imprese che compariranno a giudizio a gennaio. TUTTI D'ACCORDO NELLE GARE SI DECIDEVA A TAVOLINO CHI AVREBBE VI ÎŒ OSPEDALE DI MERATE LA PRIMA COMMESSA NEL MIRINO NEL GIUGNO 2013 Imprenditori Maurizio Quadrio (nella foto) di Morbegno è tra gli imprenditori coinvolti nell'inchiesta affidata al sostituto procuratore di Lecco Nicola Preteroti Il procuratore Angelo Chiappani e il sostituo Nicola Preteroti Funzionari Secondo gli inquirenti erano coinvolti anche dirigenti sanitari tra cui l'architetto Michele Rigat (sopra) di Merate e Rosa Barri [sotto] di Morbegno -tit\_org- Appalti truccati nella sanità Undici rinviati a giudizio - Appalti truccati Nuovo terremoto

## **Frisanco, riprendono le ricerche dell'escursionista scomparso**

[Redazione]

Frisanco, riprendono le ricerche dell'escursionista scomparso Task-force al completo, oggi, per le ricerche di Carlo Marchi, il 62enne di Rauscedo scomparso il 24 agosto. I vigili del fuoco hanno chiesto di nuovo rinforzi ai volontari del Soccorso alpino di Maniago. Sarà operativo anche l'elicottero. Nelle scorse settimane sono scesi in campo pure squadre speleo-alpine fluviali dei Vvf di Pordenone e volontari della protezione civile e del Cai, che hanno setacciato i sentieri montani sopra Frisanco. Ma dell'uomo non c'è traccia. Marchi aveva lasciato nella sua auto, ritrovata nella zona ai piedi del monte Raut, in un parcheggio, un biglietto in cui indicava che partiva per un paio di giorni di escursione, ossia il 25 e 26 agosto. I sedili posteriori dell'auto sono stati trovati abbassati: è possibile ipotizzare che avesse trasportato tenda e sacco a pelo. Dato che Marchi non ha parenti stretti, l'allarme è stato lanciato soltanto il 9 settembre, quando una residente ha avvisato le forze dell'ordine, insospettita dal fatto che l'auto fosse rimasta troppo a lungo parcheggiata vicino all'ufficio postale. L'auspicio è che le nuove ricerche possano determinare una svolta nell'indagine. (g.s.) -tit\_org- Frisanco, riprendono le ricerche dell'escursionista scomparso

## **La Valtellina trent'anni dopo Geologi e politici a confronto**

[Redazione]

La Valtellina trent'anni dopo Geologi e politici a confronto L'appuntamento Il consiglio nazionale dei professionisti a Morbegno per fare il punto sul rischio idrogeologico,.....% "Valtellina 30 anni dopo: cultura, normativa e politica del territorio quali cambiamenti?". E questo il tema scelto dal Consiglio nazionale dei geologi, in collaborazione con l'Ordine dei geologi della Lombardia e con la Fondazione Centro studi del Cng, per il convegno organizzato all'auditorium Sant'Antonio di Morbegno per venerdì 22 settembre. Obiettivo dell'incontro è ricordare le vittime e ripercorrere l'evoluzione tecnica e normativa che si è raggiunta 30 anni dopo il disastro idrogeologico, nonché trarre spunti di riflessione utili per il futuro: Quale grado di percezione e coscienza dei problemi di carattere ambientale e geologico è stato raggiunto dalla società civile e dalla politica? C'è stato un vero cambiamento culturale di direzione nella gestione del territorio in Italia? si chiedono i tecnici. L'appuntamento vuole poi ribadire come la prevenzione debba essere al centro dell'agenda di Governo, e non soltanto a seguito di eventi calamitosi. Al convegno parteciperanno: Francesco Peduto, presidente del Cng; Vincenzo Giovine, vice presidente del Cng; Gaetano Butticié, presidente dell'Ordine dei geologi della Lombardia; Fabio Tortorici, presidente della fondazione Centro Studi del Cng e Gabriele Ponzoni, segretario della Federazione europea dei geologi. Numerose le personalità politiche e istituzionali che interverranno, oltre alle autorità locali, Ugo Parolo, sottosegretario con delega ai Rapporti del consiglio regionale, alle Politiche per la montagna; Michele Camisasca, direttore Arpa Lombardia; Raffaella Mariani, componente Vili Commissione Ambiente della Camera; Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, Urbanistica; Manuela Grecchi, prorettore delegato per il polo territoriale di Lecco dal Politecnico di Milano; Mauro Grassi, direttore struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche della presidenza del Consiglio; Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente; Graziano Deirio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Giuseppe Zamberletti, già ministro per il Coordinamento della Protezione civile. A moderare l'evento sarà la giornalista del Tg2 Giulia Apollonio. Oggi a distanza di un trentennio dall'evento- dicono i geologi-, le cose sono sicuramente cambiate soprattutto con l'introduzione della "Legge Valtellina", che stanziò una somma di 2.400 miliardi di lire negli anni 1989-1994. I fondi furono destinati sia a interventi su strade, infrastrutture tecnologiche e piani di riassetto idrogeologico per la tutela del territorio, alla ricostruzione e allo sviluppo dei comuni della provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Como e Brescia sia agli aspetti legati alla conoscenza geologica e ambientale di pericolosità del territorio. Di questo si parlerà nel convegno dalle 8,30 sino alle 17. S.Che...SSio 55 é - ù è -tit\_org- La Valtellina trent anni dopo Geologi e politici a confronto

## Sospesi tutti i tributi agli alluvionati

[Alessandro Guarducci]

Cittadini e imprenditori che hanno subito danni non dovranno pagare quest'anno. Aiutiamo i livornesi a rialzare la testa di Alessandro Guarducci LIVORNO Nella giunta di oggi pomeriggio (ieri, ndr) abbiamo deciso di sospendere il pagamento di tutti i tributi comunali per le persone e le imprese che hanno subito danni a causa dell'alluvione del 10 settembre. Lo ha annunciato il sindaco Filippo Nogarini, pubblicando un post sulla propria pagina Facebook e sul suo profilo twitter. In quest'ultimo caso, per la verità, aveva parlato di esenzione (cioè esclusione dal pagamento dei tributi con conseguente "cancellazione" dell'obbligo, cosa che avrebbe avuto delle ripercussioni sulle casse comunali) per poi correggersi con il termine "sospensione", cioè rinvio a data da destinarsi del pagamento. In ogni caso si tratta di una misura importante per quei cittadini che sono stati danneggiati dalla catastrofe. Questo provvedimento - afferma Nogarini - che rimarrà in vigore fino alla fine dello stato d'emergenza, e dunque 360 giorni, interesserà non solo i 23 nuclei familiari le cui case sono state dichiarate temporaneamente inabitabili e che attualmente sono ospitati negli hotel o nei residence, ma anche tutti coloro cui, al termine della ricognizione condotta dal commissario, verrà riconosciuto il danno subito. Un modo per dare una preoccupazione in meno e un aiuto in più ai cittadini e agli imprenditori, che in questi giorni stanno cercando, con fatica, di rialzare la testa. Si tratta di una svolta nell'atteggiamento del Comune, che è arrivata alla vigilia del consiglio comunale che metterà al centro dell'attenzione l'alluvione di domenica 10 (mentre dalle opposizioni si alzano richieste di dimissioni del sindaco). La svolta sta nel fatto che Palazzo Civico domenica scorsa aveva risposto per le rime alla richiesta di Cna e Confindustria di far slittare il pagamento della Tari per le imprese alluvionate: dopo che la giunta municipale livornese aveva annunciato le agevolazioni per la Tari del 2018, si ma confermando le scadenze della seconda e terza rata di quest'anno, dalle categorie economiche si erano alzate proteste sottolineando che tante imprese erano in ginocchio dopo l'alluvione al punto tale che rischiavano di non sopravvivere. Da Palazzo Civico si era risposto che il rinvio o la sospensione delle rate 2017 non era possibile perché avrebbe avuto un contraccolpo enorme sui bilanci del Comune. Poi, probabilmente, l'amministrazione ha rifatto i suoi conti e deve aver visto che l'operazione di sospendere il pagamento non solo della Tari ma di tutti i tributi comunali era possibile. Di qui la decisione di venire incontro ai tanti imprenditori che hanno visto la loro attività danneggiata dal terribile nubifragio, ma anche a quei cittadini che hanno avuto danni nelle abitazioni. Questa sospensione del pagamento dovrà essere ovviamente regolamentata ma nel frattempo il sindaco Nogarini annuncia che nel corso del 2018 vedremo se sarà possibile mettere in piedi qualcosa di ancora più strutturato. Intanto anche Asa sta pensando a qualcosa del genere per chi ha subito gravi danni a causa dell'alluvione: Già dal primo giorno abbiamo proposto delle agevolazioni in termini di riduzione della tariffa o dilazione dei pagamenti dice il presidente Andrea Guerrini spiegando però che Asa applicherà le disposizioni del commissario straordinario Enrico Rossi, quando l'Autorità Idrica Toscana le comunicherà. VJà Stop al pagamento della tassa sui rifiuti Il Comune di Collesalveti sospende la tassa sui rifiuti. Ieri mattina la giunta comunale ha dato mandato agli uffici di predisporre tutti gli atti necessari affinché alle famiglie colpite dalla recente alluvione e costrette ad abbandonare le proprie abitazioni dichiarate inabitabili, siano sospese le rate a saldo della Tari di dicembre 2017. Verranno predisposte eventuali modifiche al regolamento della tassa sui rifiuti per prevedere esenzioni e agevolazioni per l'anno 2018. Inoltre, per le imprese che hanno subito danni e in attesa di quantificare gli immobili interessati, si stanno valutando le modalità e gli interventi di sostegno da attuare in vista del pagamento della Tari di prossima scadenza. -tit\_org-

## Un'App per le inondazioni in città?, soccorsi a portata di smartphone

[Redazione]

Pubblicato il: 19/09/2017 14:57 Arriva il maltempo e cresce il rischio di città inondate di acqua. Per questo un team di esperti dell'Alta Scuola Politecnica ha studiato e sperimentato una nuova App che promette di fare rete tra i coordinatori delle emergenze, gli operatori sul campo e semplici cittadini. Obiettivo è aumentare lo scambio di informazioni in caso di pericolo. "Abbiamo appena finito la fase dei test e l'App ha dimostrato di funzionare" anticipa all'Adnkronos l'informatico Marcello Pogliani del Politecnico di Milano, uno dei sette giovani under 30 del progetto Aced-IoT dell'Alta Scuola Politecnica da cui è nata l'App a prova di inondazioni. "Con questa applicazione si amplia la rete di informazioni in casi di emergenza anche grazie alle informazioni dei cittadini" spiega Pogliani. L'App, che ora dovrà trasformarsi da progetto a realtà, apre nuove possibilità anche sul fronte della prevenzione. In caso di allarme maltempo e 'bombe d'acqua', si potrebbe fare dallo smartphone anche una rapida segnalazione informando, ad esempio, se i tombini del quartiere sono otturati o se c'è il fondato rischio che l'acqua inondi strade e cantine. "I test sono stati realizzati sulle emergenze, ma la prevenzione è uno degli obiettivi, e le interazioni con gli operatori hanno funzionato bene nella fase dei test che si è svolta a Torino" sottolinea Pogliani. In particolare, sono stati intervistati i responsabili della gestione dell'emergenza come la Protezione Civile e la Prefettura di Torino, gli operatori di 118, Vigili del Fuoco, Polizia e Volontari ed i gestori dei servizi come Smat, Iren e Gtt. Il progetto Aced-IoT, segnala l'Alta Scuola Politecnica, "può considerarsi un primo passo nello sviluppo di applicazioni studiate per emergenza che possano facilitare il lavoro degli attori coinvolti in questo delicato processo decisionale". In particolare, il progetto Aced-IoT (Safe cities through Cloud and the Internet of Things) ha studiato l'impatto delle nuove tecnologie, anche quelle più 'consumer' come le App per smartphone, per il funzionamento efficace delle comunicazioni tra i diversi attori responsabili dei soccorsi ed i cittadini. "La possibilità di condividere informazioni in maniera strutturata e in tempo reale è di fondamentale importanza per i tanti soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze" segnala Pogliani. Per far fronte al rischio inondazioni, gli esperti del progetto Aced-IoT hanno proposto una piattaforma web basata su tecnologie cloud che consente di raccogliere e integrare i dati provenienti da varie fonti, come database 'open data', sistemi informativi geografici, informazioni semi-strutturate in possesso delle varie organizzazioni, unendoli con dati di monitoraggio in arrivo da sensori 'Internet of Things' installati nei punti a rischio. Aced-IoT è stato sviluppato da un team multidisciplinare, composto da studenti di ingegneria matematica, informatica, civile, elettronica, ambientale, nonché di architettura. Al progetto hanno partecipato attivamente diverse agenzie e organizzazioni coinvolte nel sistema di protezione civile. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Inondazioni urbane, arriva la App per cittadini e soccorritori

[Redazione]

Pubblicato il: 19/09/2017 13:16Potenziare lo scambio di informazioni tra i coordinatori delle emergenze, gli operatori sul campo e i cittadini in caso di inondazioni in ambito urbano. E' l'obiettivo del progetto Aced-IoT (Safe cities through Cloud and the Internet of Things) dell'Alta Scuola Politecnica, percorso creato dai Politecnici di Milano e Torino. Il problema delle inondazioni urbane è molto sentito in Italia a causa della peculiare morfologia del territorio. Nello svolgimento del progetto è emerso che le principali criticità risiedono nella comunicazione con il centro di coordinamento soccorsi, nell'integrazione delle informazioni in possesso delle diverse organizzazioni, e nella possibilità di ricevere contenuti geolocalizzati dai soccorritori sul campo. La soluzione proposta da Aced-IoT consiste in una piattaforma web basata su tecnologie cloud che consente di raccogliere e integrare i dati provenienti da varie fonti come database open data, sistemi informativi geografici, informazioni semi-strutturate in possesso delle varie organizzazioni, unendo i dati di monitoraggio provenienti da sensori Internet of Things installati nei punti a rischio. La piattaforma è pensata come uno strumento di supporto nella comprensione dell'evoluzione generale degli avvenimenti. Oltre all'apporto in fase di emergenza, Aced-IoT permette la raccolta di una grande mole di dati analizzabili nel post-evento e preziosi per la pianificazione futura. Aced-IoT è stato sviluppato da un team multidisciplinare, composto da studenti di ingegneria matematica, informatica, civile, elettronica, ambientale, nonché di architettura. Al progetto hanno partecipato attivamente diverse agenzie e organizzazioni coinvolte nel sistema di protezione civile. Data la specificità territoriale di questo tipo di organizzazioni, l'implementazione ha coinvolto i soggetti operanti sull'area metropolitana di Torino. In particolare, sono stati intervistati i responsabili della gestione dell'emergenza come la Protezione Civile e la Prefettura di Torino, gli operatori di 118, Vigili del Fuoco, Polizia, volontari e gestori dei servizi come Smat, Iren e Gtt. Il progetto Aced-IoT può considerarsi un primo passo nello sviluppo di applicazioni studiate per emergenza che possano facilitare il lavoro degli attori coinvolti in questo delicato processo decisionale. Tweet Condividi su WhatsApp

## Frana a Genova, chiusa piccola strada - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 19 SET - Frana alle sette di stamane in via Valerio Bocciardo, a Genova nel quartiere di Borgoratti. Lo smottamento dopo il primo sopralluogo dei pompieri e dei tecnici del Comune ha indotto i vigili urbani a vietare il transito alle auto nella piccola strada che interseca via Tanini e sale verso Apparizione. Il cedimento è avvenuto a pochi metri dal cantiere privato per un silos franato anni fa nella stessa strada che costrinse il comune ad evacuare un intero palazzo, una piaga mai rimarginata con tanto di strascichi legali fra le parti interessate. Lo smottamento di stamane potrebbe essere stato provocato da una perdita di liquami da uno scarico fognario. Anche se i tecnici che hanno svolto i primi sopralluoghi non escludono altre ipotesi.



## Maltempo, da Regione Liguria 3 mln per viabilità Val di Vara

[Redazione]

InfrastruttureMartedì 19 settembre 2017 - 21:16Ass. Giampedrone: priorità a nuovo ponte su torrente GravegnolaGenova, 19 set. (askanews) La Regione Liguria ha stanziato 2 milioni e 900mila euro per il ripristino della viabilità tra Brugnato e Rocchetta Vara, in provincia della Spezia. Le risorse saranno utilizzate per sostituire il ponte provvisorio sul torrente Gravegnola, costruito dopo ondata di piena che aveva travolto il vecchio ponte durante la tragica alluvione dell'ottobre 2011 e per interventi di messa in sicurezza sulla strada provinciale 7 tra Brugnato e Rocchetta Vara. Oggi finalmente -ha detto assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone- possiamo dare una risposta definitiva ai territori e ai cittadini dopo sei anni di attesa. Dopo il sopralluogo che avevamo effettuato nei mesi scorsi con i tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile, siamo in attesa a giorni -ha spiegato assessore ligure- dell'ok definitivo ai circa 3 milioni di euro derivanti dai residui di vecchie ordinanze di protezione civile che consentiranno di garantire entrambi gli interventi. A questo punto -ha proseguito Giampedrone- i lavori possono partire, dando la priorità al ponte, di cui ci è stata consegnata oggi la progettazione esecutiva, per poi passare alla progettazione e alla realizzazione della strada. Per la realizzazione del ponte -ha concluso assessore ligure- ci vorranno 15 mesi e circa 22-24 mesi per quella della strada.